Lunedì 5 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 210
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 11

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 32.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 67.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

I fruttuosi colloqui di S. E. il Capo del Governo

ROMA, 4. — Il ministro dell'economia nazionale ha avuto un lungo colloquio con S. E. il Capo del Governo, nel quale ha riferito sulla situazione economica italiana con speciale riguardo a quella dell'agricoltura, e sui provvedimenti in corso; ed ha illustrato al Capo del governo il recente trattato di commercio fra la Francia e la Germania ed i suoi riflessi sulla produzione italiana.

S. E. il Ministro Rocco riprenderà presto le sue occupazioni

ROMA, 4. — Il ministro della giustizia S. E. Rocco, che si trova da qualche giorno in breve riposo a Roncegno, si è ammalato con un ascesso alla gola, il quale ha richiesto un intervento chirurgico. La piccola operazione è riuscita benissimo ed il ministro, ormai in piena convalescenza, sarà presto in grado di riprendere le sue occupazioni.

L'"Italo-americana del petrolio„ offre un aeroplano

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: «La Società italo-americana del petrolio, sede in Genova, stamane, a mezzo del suo vicepresidente comm. Dino Concina, in omaggio al desiderio espresso dal Duce, ha offerto direttamente a S. E. Turati un aeroplano. Segnaliamo l'atto altamente patriottico».

Straordinario convegno dei maggiori fisici del mondo

MILANO, 4. — Una numerosa schiera delle più eminenti personalità scientifiche del mondo si è data convegno a Como per rendere omaggio alla memoria di Volta, discutendovi i problemi più importanti di ogni ramo della fisica. Sono in viaggio per l'Italia Sir Ernesto Rutherford, presidente della «Royal Society» di Londra; Plank il padre della fisica teorica moderna; gli scienziati indiani Meg Nad Saha e Bose; i giapponesi Kuwaki e Kuwaki e Mishina; l'americano Millkan, scopritore dei raggi cosmici; l'olandese Lorent, uno dei fondatori delle teorie elettrotecniche e molti altri. Il congresso si aprirà l'11 in Como. Assisteranno quattordici vincitori del premio Nobel per la fisica. La società scientifica argentina ha nominato proprio rappresentante l'attuale ministro degli esteri, S. E. Gallardo. La chiusura del convegno avverrà in Roma, in Campidoglio, con un discorso del senatore Marconi.

La chiusura delle feste per S. Luigi

MANTOVA, 4. — Oggi, con l'intervento di S. E. il Ministro Fedele in rappresentanza del Governo, si sono chiuse le feste del centenario aloisiano. Il ministro al suo arrivo, fu salutato da una folla enorme con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, del Governo nazionale e suo.

Il ministro e tutte le autorità e notabilità locali, generali dell'esercito e comandanti della Milizia, segretario politico della provincia, direttorio del Fascio ecc., hanno assistito, nella chiesa dove si conserva il teschio di S. Luigi, alle funzioni religiose celebrate da S. E. Locatelli assistito da tre vescovi. Poi vi fu ricevimento in Municipio, durante il quale parlarono parecchi, e fra gli altri il Vescovo Onge, ha pregato S. E. il Cardinale Locatelli e S. E. il ministro Fedele di portare rispettivamente al Sommo Pontefice ed al Duce la visione oggi avuta della superba trasformazione spirituale del popolo italiano. Applauditissimo il discorso del Ministro Fedele: interrotto da una delirante acclamazione all'accenno al Duce, è stato alla fine salutato da ovazioni entusiastiche, tra grida di «Viva Mussolini! Viva il Fascismo!» Infine Sua Eminenza Locatelli ha portato i ringraziamenti del Santo Padre agli organizzatori della celebrazione aloisiana e al Ministro Fedele che ha recato autorevolmente la parola del Governo Nazionale.

La cerimonia ha avuto termine tra dimostrazioni di vibrante entusiasmo delle masse fasciste all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Domani S. E. Fedele assisterà ad un solenne pontificale celebrato dal card. Locatelli.

MANTOVA, 4. — Oggi fu l'ultima giornata delle feste centenarie in onore di S. Luigi; e si celebrò a Castiglione delle Stiviere presenti sempre il cardinale Locatelli (celebrante nelle funzioni in Chiesa) e il Ministro Fedele in rappresentanza del Governo Nazionale. Folla enorme, strabocchevole.

Alle ore 18 S. E. il Ministro Fedele ossequiato da tutte le autorità e salutato da una immensa folla inneggiante al Duce e al Fascismo, ha lasciato Castiglione delle Stiviere.

Le commozioni della terra

FAENZA, 4. — Iersera, alle 20.56, gli apparecchi Bendandi hanno registrato una notevole commozione tellurica, avvenuta in lontana regione. L'agitazione sismica è durata oltre due ore, con ampiezze rilevanti e con prevalente direzione ovest. L'epicentro del fenomeno si calcola distante 6700 Km.; probabilmente si verificò nell'Asia centrale.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 72; Londra 89.50; New York 18.37; Zurigo 354.25; Belgio 256 (circa).

Grave incidente franco-russo

L'ambasciatore dei Soviet sconfessato dal proprio Governo

Si reclama la sua partenza da Parigi

PARIGI, 4. — I Ministero degli affari esteri comunica la nota seguente:

"La chiusura della sessione del comitato centrale comunista tenuta a Mosca nella prima quindicina di agosto ha dato luogo alla pubblicazione di dichiarazioni delle diverse frazioni del comitato. Una di queste dichiarazioni, formulate dalla minoranza, invita i sudditi dei paesi ostili ai Sovieti a lavorare attivamente alla disfatta del proprio governo ed invita ogni soldato straniero a passare dalla parte dell'esercito russo. Tra i firmatari di tale dichiarazione si trova il sig. Rakowski, ambasciatore dei Sovieti a Parigi. Appena il Ministero francese degli affari esteri ebbe conoscenza di tale fatto, protestò a Mosca per il tramite dell'ambasciatore francese contro una dichiarazione inammissibile da parte di una personalità accreditata ufficialmente presso il governo francese.

In seguito a tale intervento il governo dei Soviet trasmise all'ambasciatore di Francia una sconfessione di tale manifestazione, dichiarando di riprovare nel modo più vivo e più formale l'idea che uno dei suoi rappresentanti possa organizzare una propaganda di insurrezione e di diserzione sul territorio della Francia, colla quale esso governo conserva relazioni pacifiche.

Il governo dell'Unione, ha aggiunto il sig. Cicerin, protesterà contro ogni interpretazione contraria che si attribuisse alle sue intenzioni e sconfesserà qualsiasi fatto che possa dar luogo a una tale interpretazione."

PARIGI, 4. — A proposito dell'incidente Rakowschi, il "Petit Parisien" dice che i passi a tale riguardo sono stati due. Mentre l'ambasciatore di Francia a Mosca si doleva la prima volta dell'insolito atteggiamento di Rakowschi, Cicerin cercò di dare valore al fatto che Rakowschi aveva firmato il Manifesto dela Terza Internazionale non come ambasciatore, ma come membro del comitato centrale del partito comunista. Siccome tale spiegazione non aveva soddisfatto il governo francese l'ambasciatore di Francia fu incaricato di un secondo passo estremamente energico, il quale obbligò Cicerin a sconfessare nettamente per iscritto l'atteggiamento di Rakowschi in una lettera inviata all'ambasciatore. Il "Petit Parisien" si chiede come potrà Rakofschi, così sconfessato, conservare il suo posto. Vari giornali reclamano la partenza di Rakofschi.

Il varo di un incrociatore presenti i Sovrani

LIVORNO, 4. — La cerimonia del varo dell'incrociatore «Trento» si è svolta con austera solennità nel cantiere Orlando senza festeggiamenti, a causa del recente lutto che ha colpito Livorno e la Nazione. Essa è stata però resa solenne dalla presenza degli Augusti Sovrani e delle Principesse Reali, delle quali S. A. R. la Principessa Giovanna fu madrina della Nave. Questo incrociatore, insieme alla nave gemella Trieste rappresenta la più importante costruzione della nostra marina militare nel dopoguerra.

La Grande Madre ai figli dispersi nel Marocco

RABAT, 4. — E' giunto a Rabat l'agente diplomatico italiano a Tangeri on. Bastianini, egli si è recato al consolato ove ha ricevuto la colonia italiana ed ha pronunciato un applaudito discorso. Oggi l'on. Bastianini proseguirà per Casablanca e i giorni venturi visiterà in altre città i connazionali ivi residenti.

Gli ardimenti dell'aria

L'"Old Glory„ alla volta di Roma

NEW YORK, (via Italcable) 3. — L'Aeroplano «Old Glory» è partito oggi per Orchard Maine dove spera di trovare il vento favorevole per potere decollare alla volta di Roma.

NEW YORK (Via Italcable), 3. — L'«Old Glory» è passato su Concord alle 19.30 ora locale diretto verso Portsmouth (New Hampshir).

NEW YORK (Via Italcable), 4. — Alle ore 19.45 locale (ora legale di ieri), l'«Old Glory ha atterrato a Old Orgheard. La manovra di atterraggio è stata eseguita in modo perfetto. La popolazione accorsa all'aerodromo ha fatto una entusiastica accoglienza a Bertaud ed a De Vitt Hill.

Il "Pride of Detroit„ a Karaki

KARAKI, 4. — Il «Pride of Detroit» proveniente da Bander Abbas ha qui atterrato nel pomeriggio.

Courtney costretto a sospendere la transvolata dell'Atlantico

LONDRA, 3. — Un radiotelegramma annuncia che lo aviatore Courtney che tentava con un meccanico, un passeggero e un ufficiale di rotta il raid Inghilterra - Stati Uniti per le Azzorre, si è diretto a La Corogna in Spagna perchè un forte vento gli ha impedito l'atterraggio alle Azzorre.

LA COROGNA, 4. — L'aviatore inglese Courtney che tenta il raid Inghilterra - Stati Uniti, per le Azzorre, ha qui ieri ammarato.

Il "Royal Windsor„ riprende il volo

NEW YORK, 4. — Il «Royal Windsor» che era stato costretto ad atterrare il 1.o settembre nella provincia di Quebec ha ripreso il viaggio aereo verso l'Inghilterra.

LONDRA, 4. — L'Agenzia Reuter è informata da New York che il «Royal Windsor» ha atterrato alle 21.48 di ieri (or. europea) all'aerodromo di Searbemno.

Un volo Irlanda-America?

BRISTOL, 4. — L'aviatore Meinssosh è partito oggi in aeroplano da Bristol per Dublino; egli ha espresso l'intenzione di tentare domani il viaggio aereo Irlanda-America.

New York-Parigi in 28 ore?

MITCHELFIELD (New York), 4. — L'aviatore francese René Fonck annuncia oggi che ha intenzione di effettuare un raid da New York a Parigi in 28 ore entro il settembre corr.

Il volo di Buntley

PISA, 4. — L'aviatore Butley ha atterrato al campo di San Giusto stamane alle ore 10 ed è ripartito per Napoli alle ore 13.

Lavori ciclopici nell'Eritrea

KEREN, 4. — Il governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini, dopo aver preso immediatamente contatto coi suoi collaboratori e sbrigate le pratiche più urgenti a Massaua e all'Asmara (dove gli sono state tributate calorosissime manifestazioni per salutare il suo ritorno in colonia) ha proseguito senza alcuna sosta per il Tessenei. Qui ha avuto luogo un'importante riunione delle autorità tecniche e politiche coloniali, convenute per visitare i lavori in corso di esecuzione. Tal convegno ha dimostrato come sia stato esattamente compreso e giudicato l'alto valore e la notevole importanza delle opere di bonifica della fertile e sconfinata pianura del Tessenei. Gli ingegneri e i competenti hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per l'impresa veramente ciclopica che dà una sicura garanzia di pieno successo. I presenti hanno espresso al Governatore la loro ammirazione per il progresso dei lavori assai avanzati e per le numerose coltivazioni iniziate, le quali saranno fonte di molte ricchezze per la colonia eritrea, che il fascismo ha saputo valorizzare.

Il "Giro dell' Emilia„ vinto da Piemontesi

BOLOGNA, 4. — Oggi è stato corso il 16.o giro ciclistico dell'Emilia di chilometri 300. La partenza è stata stamane data alle ore 6.30 fuori porta Galliera. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Piemontesi alle ore 16.18 compiendo il percorso di chilometri 286 alla media oraria di Km. 30; 2. Alfredo Binda alle ore 16.18"15"; 3.o Allegro Grandi alle ore 16.31'30"; 4. Legostano Francesco a mezza macchina, primo degli isolati indipendenti; 5.o Luigi Giacobbe a mezza ruota; 6. Marco Giuntelli alle ore 16.32'40". Seguono Antonio Negrini; Arturo Bresciani; Bartolomeo Aymo; Alessandro Catalani ed altri corridori.

Le gare di Como

COMO, 4. — Al congresso internazionale di telegrafia pratica sono state seguite ieri ventisette prove con apparato «Morse», otto con apparato «Hugnes», ventidue con apparato «Baudot»; ed inoltre, nove prove nazionali per «juniores» su apparato «Baudot» e cinque con apparati «Liemens».

Ha avuto luogo anche altre gare fra cui quella di campionato di avviamento delle corrispondenze postali, alla quale hanno prese parte nove concorrenti: è riuscito vincitore Caccialupi Gino, dell'Ufficio di Roma Ferrovia con punti 19045.5.

L'attentato di un prete ortodosso contro il metropolita di Rodi

RODI, 3. — Ieri sera S. E. il metropolita apostolico è stato fatto segno ad un attentato mentre rientrava a Rodi dopo una visita pastorale nell'interno. Il metropolita, che è rimasto ferito gravemente al polmone destro, è stato trasportato a Jannadi, donde i medici inviati dal Governo hanno consigliato il trasporto a Rodi. L'attentato è dovuto alla vendetta di un prete ortodosso, espulso per indegnità. Il governatore dell'Egeo ha messo una taglia di 10.000 lire per l'arresto del colpevole che si teme abbia potuto guadagnare la costa imbarcandosi su un veliero.

Sempre in cerca della pace universale

PARIGI, 4. — L'«Echo de Paris» ha da Ginevra: Il progetto polacco circa il patto di non aggressione prevede una dichiarazione che metta la guerra fuori legge. Ogni Stato sarà libero di firmare e tutti gli Stati firmatari saranno reciprocamente impegnati. E' probabile che Briand farà suo questo progetto, in conformità del parere espresso venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri francesi, dopo averlo esaminato. Briand ne ha parlato ieri sera con Stresemann, il quale non ha preventivamente respinto l'idea.

L'Italia alla Fiera viennese

VIENNA, 4. — In occasione della Fiera Internazionale Viennese, il Ministro d'Italia comm. Auriti, col personale della legazione e del consolato, ha aperto la sezione italiana. L'organizzazione è stata curata dall'istituto nazionale per le esportazione, che ha raccolto i prodotti di quaranta primarie ditte industriali italiane in locali artisticamente decorati. I prodotti esposti sono: mobili, vetri, ferri battuti, ceramiche. La Mostra Italiana è riuscita splendidamente. Essa costituisce una delle principali attrattive della Fiera, come dimostra il numero dei visitatori e l'interessamento delle autorità della stampa e del pubblico.

Solenne tributo d'onoranze ai Caduti

Ziracco tumula nel Tempietto-Ossario tre salme gloriose

Fra le tante degne onoranze che grandi e piccoli centri del nostro Friuli sono andati tributando ai loro figli caduti per la Patria, quelle svoltesi ieri a Ziracco hanno avuto una fisionomia particolarmente austera e consona all'altissima significazione della cerimonia.

Non inaugurazione di marmorei o bronzei monumenti, ma affettuoso reverente omaggio alle gloriose spoglie di tre compaesani e loro tumulazione nel Tempietto-Ossario eretto a questo scopo.

L'idea d'un ricordo decoroso era già sorta durante l'invasione e fin da allora si cominciò a raccogliere i fondi.

Il Tempietto, su disegno di Leo Morandini, geniale artista di Cividale, iniziato appena avvenuta la liberazione, fu condotto a termine nel 1924. Fu miracolo di popolo, perchè Ziracco che conta appena un migliaio di abitanti, offerse in denaro 45 mila lire e prestò gratuitamente tutta la mano d'opera.

Subito dopo il Comitato organizzatore si diede premura di rintracciare le salme dei Caduti che ufficialmente risultavano ventuno. Furono individuate dieci salme, delle quali soltanto tre si trovavano in fosse distinte, e cioè: — Bacchetti Antonio dell'8o Alpini — Poiana Domenico, idem — Braidotti Leonardo, granatiere. Ed ecco i nomi degli altri Caduti: Bacchetti Ermenegildo — Cencigh Antonio — Cicuttini Alberto — Cudicio Valentino — Ermacora Emilio — Gaiotti Leonardo — Roiatti Giovanni — Roiatti Giuseppe — Scorbolo Pietro — Serafini Leonardo — Serafini Leopoldo — Sostero Lorenzo — Tillotti Massimo — Morocutti Emilio — Vittor Giacomo — Zuliani Valentino — Serafini Mario.

Tempietto - Ossario

E alla loro memoria rispose mirabilmente l'arte dei conterranei Leo Morandini e Gigi Bront. Il primo oltrechè esserne stato l'architetto, ha pure abbellito il Tempietto con una opera di scultura «La Pietà»: opera severamente artistica per la concezione, per la profonda umanità che pervade le figure e per la bellezza delle forme.

Gigi Bront ha dipinto per il Tempietto due magnifici quadri ad olio: «S. Rocco che assiste i feriti» e «La morte di S. Rocco». Quest'ultimo è stato esposto l'anno scorso e ammiratissimo alla I.a Biennale di Udine.

Trattasi di due opere d'arte pregievolissime, che fanno onore al valoroso artista cividalese.

Sia internamente che esternamente il Tempietto ha linee semplici e armoniose. Entrando si sente il bisogno di soffermarsi ad ammirare i lavori di scultura e di pittura; poi l'occhio si posa sulla lapide, murata nel lato destro, ove sono incisi i nomi dei prodi caduti. Sulla pietra sepolcrale che chiuderà la tomba leggesi: «Crucis sub umbra quiescant».

Molto bello il loggiato esterno a sei archi, cui sovrasta la facciata e lo snello campanile. Per la speciale circostanza il Tempietto è stato addobbato con festoni di alloro e variopinte ghirlande floreali. Sull'arco centrale del loggiato è stata sovrapposta una scritta: «Sia foco agli italici petti il sangue loro». A lato del campanile un'antenna, eretta per l'occasione, reca un grande gonfalone tricolore.

L'imponente corteo

Tutta la popolazione è partecipe al solenne rito d'amore e di riconoscenza verso i caduti. Essa ha abbellito, con ammirevole fervore, ogni casa e ogni contrada. Archi trionfali, festoni, bandiere, drappi, scritte patriottiche ovunque.

La cerimonia ha avuto inizio al Camposanto, ove le salme di Antonio Bacchetti, Domenico Poiana e Leonardo Braidotti erano provvisoriamente sepolte. I gloriosi resti furono levati dagli avelli e racchiusi in tre casse di legno. Su ognuna i combattenti collocarono un elmetto e una corona d'alloro.

Ordinato e diretto da membri del comitato e da gentili signorine, va formandosi un lunghissimo imponente corteo. Alle 9.30 si mette in moto. Lo apre il Crocifisso, cui seguono le scolaresche, accompagnate dagli insegnanti, i Balilla, le Piccole Italiane. Incede poi la fanfara dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e subito dietro il clero, con a capo mons. dott. Giuseppe Pelizzo indossante la purpurea veste canonicale. Quindi, portate a mano, due grandi corone d'alloro con bacche dorate e nastri tricolore: del Comune di Remanzacco (cui Ziracco appartiene quale frazione) e delle famiglie dei Caduti. I fascisti del luogo e carabinieri reali in alta tenuta precedono le tre bare, le quali sono portate da ex combattenti e fiancheggiati da Alpini del Battaglione Cividale dell'8. Alpini e da militi della Coorte Cividalese della 55.a Legione Alpina. Fanno scorta d'onore i veterani e reduci delle Patrie Battaglie con alla testa il presidente della Società cav. uff. Giuseppe Conti, il segretario cav. Luigi Conti e l'alfiere sig. Mascherin con la bandiera sociale. La banda del 2. Regg. Fanteria «Savoia» precede le autorità locali e il folto gruppo delle rappresentanze con bandiera. Di queste notiamo: combattenti della locale Sezione recante una corona d'alloro, Comune di Remanzacco, labaro medaglie d'oro della Federazione Friulana Combattenti, sezione Mutilati di Cividale. Sezione ex Alpini di Cividale. Sezione Combattenti delle Sezioni di Pradamano, Faedis, Cividale, Sezione Mutilati di Udine, Sezione Combattenti di Udine. Sezioni Ass. Madri e Vedove di Udine e Trivignano, Ass. «Cravatte Rosse» in congedo, Ass. Finanzieri in congedo. Incede quindi una compatta colonna di ex combattenti. La fanfara dell'8. Regg. Alpini segna il passo alle ultime rappresentanze: Fasci di S. Leonardo, Remanzacco, Faedis e Povoletto, Combattenti di Remanzacco, Comune di Faedis. Il corteo è chiuso da uno stuolo di signore e di popolane e dal popolo orante.

Percorrendo le strade del paese la moltitudine si porta alla Chiesa Parrocchiale.

In Chiesa

In mezzo al tempio è eretta impalcatura, rivestita con drappi bianco-rosso e verde e fronde d'alloro, sulla quale vengono deposte le tre bare. Ai quattro lati altrettanti trofei di fucili. Prestano servizio d'onore carabinieri, alpini e militi fascisti. Ai piedi dell'altare maggiore e vessilli dei mutilati, dei combattenti e delle Madri e Vedove dei Caduti. Nel lato destro del coro hanno preso posto le autorità locali, che avevano partecipato al corteo, e quelle giunte nel frattempo da Udine, Cividale e altre località. Notiamo: gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare di Udine, con l'ufficiale d'ordinanza ten. Gioia, on. prof. Leicht, S. E. gr. uff. dott. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, m.o Bonanni per la Federazione Friulana Combattenti, magg. cav. Perrone per il Podestà di Udine, comm. avv. nob. de Pollis Podestà di Cividale, sig. Angeli Podestà di Remanzacco, il quale rappresenta anche il R. Prefetto, colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Provinciale del «Nastro Azzurro», dott. Volpe, membro del direttorio della Federazione Friulana Fascista, dott. Mulloni per il Fascio di Cividale, ten. colonn. cav. Bombardi comandante il Battaglione Cividale dell'8. Alpini, seniore cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, con l'aiutante maggiore cent. Scaroni, seniore cav. De Rienzo comandante la Coorte Cividalese, comm. prof. Accordini ufficiale sanitario del Comune di Cividale, rag. Perseglia per la Sezione Combattenti di Cividale, ten. Azzalin comandante la Tenenza cividalese dei Carabinieri, cav. Besero per le Sezioni Combattenti Zona Torre e sig. Talamo della Sezione di Udine, sig. Ongaro per i Volontari di Guerra, sig. Pilotti per i Volontari Ciclisti, sig. Zorzella l'Ass. «Cravatte Rosse», dott. Del Forentino medico di Remanzacco, mons. cav. Aita per l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, dott. G. Muratti, magg. cav. Urbanis, avv. Linussa, cav. uff. Conti per i Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, signor Semintendi e ispettore dei Balilla. Sono pure convenuti alcuni Podestà di centri vicini. Sottolineata con deferente simpatia la presenza della signora Urli, madre dell'eroica medaglia d'oro, la quale depose un omaggio floreale sui feretri dei Caduti.

Vediamo il benemerito comitato esecutivo cui spetta il merito delle onoranze, con alla testa l'attivo e fattivo presidente rev. don Gian Domenico Cramazzi, parroco di Ziracco. Ecco i nomi dei componenti: sigg. Luigi Pausa, presidente della Sezione Combattenti locale, Alfio Urzi vice presidente della detta Sezione, Leonardo Serafini, dr. Del Fiorentino medico del Comune; sigg.: Bianca Richard, Giovanna Vidoni, Rosina Serafini, nob. Anna Muratti Zanolli e figlia Giulia; Bianchi Muratti, co. Paola della Torre, Giulia Del Fiorentino, Elda Musoni.

Presta servizio all'ingresso del Tempio il manipolo ciclisti della 6.a Centuria di Magnano in Riviera, al comando del centurione e Podestà di quel Comune sig. Zuliani.

L'ampia navata è gremita di popolo, il quale si assiepa anche esternamente.

La Messa funebre è celebrata da mons. cav. uff. Liva, Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, con l'assistenza di altri sacerdoti. Durante le esequie scelti brani sono eseguiti dalla brava cantoria locale con accompagnamento d'archi.

Al momento dell'elevazione squilla l'«attenti!» e le truppe si irrigidiscono nel «presentat'arm!».

La tumulazione

Impartita l'assoluzione alle salme, autorità, rappresentanze e popolo sfollano dalla Chiesa parrocchiale. Con mirabile compostezza si forma nuovamente il corteo, nell'ordine di prima, dirigendosi verso il Tempietto-Ossario.

Quivi altra folla attende. Al giungere dei gloriosi resti alpini, e camicie nere presentano le armi. Bandiere e gagliardetti si inchinano, reverenti.

Le tre bare sono portate dai combattenti nel Tempietto ed ivi avviene la tumulazione. La sepolcrale pietra si chiude: «Crucis sub umbra quiescant».

Il popolo è commosso e, mentre la cantoria locale invia con le sue voci possenti l'ultimo saluto alle salme dei prodi compaesani molte ciglia si inumidiscono di pianto.

I discorsi

Le autorità prendono posto su apposito palco. Molti i discorsi, ma tutti concisi ed elevati. Ci spiace di non poter riprodurne alcuno, ma lo spazio tiranno ce lo vieta.

Prende per primo la parola, con vibrante eloquenza, mons. cav. uff. Liva. Egli, ricordando toccanti episodi bellici, esalta i combattenti italiani e scioglie un inno ai prodi Caduti, i quali vivono nel cuore riconoscente dei superstiti e nelle auree pagine della storia d'Italia. Esalta i sentimenti di Religione e di Patria cui sono pervasi gli animi degli abitanti di Ziracco. Chiude incitando ad onorare i Caduti con fede, con amore e con fervide preci.

L'egregio Podestà sig. Agostino Angeli, legge le adesioni del R. Prefetto comm. Iraci e dell'on. Russo, impossibilitati a presenziare alla cerimonia, e pronuncia patriottiche parole in glorificazione dei Caduti e di plauso per i frazionisti di Ziracco cui spetta l'onore di aver eretto sì degno ricordo.

Rivolge un vivo ringraziamento alle autorità intervenute.

Il m.o Luigi Bonanni, già valoroso capitano degli Alpini, reca con felice sintesi il saluto della Federazione Friulana Combattenti ai prodi figli di Ziracco caduti per la Patria. Saluto affettuoso e fraterno, che proviene dai compagni di trincea cui spettò la fortuna di essere partecipi alla vittoria di Vittorio Veneto. Dice l'oratore che, fra i tanti monumenti sorti in città e paesi, pochi hanno l'altissima significazione di quello locale. Plaude all'atto di fede compiuto dai ziracchesi quando era difficile credere e sperare e consacrato oggi che, per saggezza di Monarca e di Governo, l'Italia è signora e donna dei suoi destini.

Parla poscia, con bella foga oratoria, il segretario politico del Fascio di Povoletto, dot. Sartorelli, a nome della Federazione Friulana Fascista. Egli, pur contrario alla rimozione delle salme dei Caduti dai Cimiteri di guerra, ammira la glorificazione sgorgata dal cuore di Ziracco poichè ha un significato diverso da tante altre. I gloriosi resti hanno un altrettanto tranquillo asilo, eretto dalla brava popolazione. E' un rito d'amore e di fede, degno di essere vissuto in questa Italia rinnovata dal Fascismo, la cui opera valorizzatrice della vittoria esalta l'oratore.

Segue l'on. prof. P. S. Leicht. Con forbita eloquente parola egli esprime i suoi sentimenti di commossa riconoscenza verso i prodi figli di Ziracco. Dopo una vibrante rievocazione bellica passa a ricordare tristi tempi in cui la Patria sembrava crollare, travolta dal sovversivismo. Fu allora la voce ammonitrice dei Morti gloriosi che infuse ai cittadini coscienti la forza di reagire e di vincere. Parlando del Fascismo l'eminente parlamentare dice che esso ha restituito alla Patria l'idea religiosa del dovere e ha conciliato due sentimenti ugualmente vivi nel cuore del popolo: Patria e Fede.

Prende quindi la parola il gen. Sircana, per portare alle salme il suo saluto, quello del gen. Piola-Caselli comandante la Divisione militare di Gorizia (nel cui territorio Ziracco trovasi) e quello delle forze armate. Il R. Esercito s'inchina commosso dinanzi alle salme dei compagni Caduti, oggi circonfuse dalla luce perenne della gloria. L'illustre generale chiude plaudendo alla patriottica popolazione di Ziracco ed esaltandone i generosi figli morti combattendo per la più grande Italia.

Per ultimo prende la parola il rev. Parroco don Cramazzi (provinciale artefice, assieme al cappellano don Monai della riuscitissima cerimonia) per rendersi interprete dei sentimenti del comitato e della popolazione tutta. Un commosso ringraziamento rivolge alle cospicue autorità intervenute e pronuncia toccanti parole, impregnate di amor patrio.

Con ciò ha termine il rito glorificatore.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

* * *

Alle autorità e rappresentanze fu offerto poscia dal comitato (cui rivolgiamo un plauso vivissimo per la perfetta organizzazione della cerimonia) un vermouth d'onore, durante il quale pronunciò magnifiche parole il degno presidente degli «azzurri» colonnello cav. uff. Mombellardo e parlò pure con slancio oratorio, il rev. Picco parroco di Campeglio.

Al rinfresco partecipò tutto il Clero convenuto a Ziracco, fra cui don Grillo di Faedis, già valoroso capitano degli alpini decorato di medaglia d'argento e promosso per merito di guerra.

CRONACA CITTADINA

Riunione del direttorio del Fascio

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Sabato sera si sono riuniti presso la sede i membri del Direttorio del Fascio.

In assenza dell'on. Zimolo la seduta — cui partecipò anche il Vicesegretario Federale avv. Cesare Perotti — fu presieduta dal signor Enea Caine.

Il Direttorio del Fascio ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per la offerta all'Aeronautica Nazionale dell'aeroplano «Friuli», con la somma di lire 200.

E' stata esaminata la situazione politica locale e sono state prese varie deliberazioni di ordine interno.

In fine è stato deciso di procedere alla assegnazione dei vari compiti del Direttorio a ciascuno dei membri di esso con l'incarico di assolvere al proprio mandato in collegamento con la Segreteria politica. Pertanto le mansioni sono state così suddivise:

Sig. ENEA CAINE — Collegamento con le organizzazioni sindacali locali e quelle dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ing. CELSO FERRARI — Collegamento col Fascio Femminile e l'organizzazione delle Piccole Italiane; sorveglianza delle Organizzazioni culturali locali.

Sig. MARCELLO MEROI — Sorveglianza sulle forze giovanili e collegamento con l'Opera Nazionale «Balilla»; collegamento con la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Sig. AUGUSTO DEGANI — Annonaria e vigilanza sui calmieri; costituzione delle squadre di sorveglianza sui prezzi.

Ing. LIONELLO LESKOVIC — Segreteria amministrativa.

Pro aeroplano "FRIULI,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Il Comitato Provinciale per la raccolta delle sottoscrizioni per l'offerta dell'aeroplano «Friuli» all'Aeronautica Nazionale e la Federazione Provinciale Fascista hanno rilevato con vivo compiacimento il carattere popolare che va assumendo l'iniziativa.

Il Comitato si augura che ognuno contribuisca spontaneamente secondo le proprie possibilità e che non avvenga di constatare che il carattere popolare della sottoscrizione è stato artificialmente interpretato proprio da coloro che per essere forniti di larghi mezzi hanno il dovere di dare esempio di comprensione e di patriottismo.

La sottoscrizione

Al Comitato Provinciale sono pervenute le seguenti offerte per la sottoscrizione pro areoplano «Friuli»:

Raccolte dal comm. Zilli: Tamburlini Ant. L. 10; Rossi Emidio di Caporetto 5; Mattiussi Carlo 5; Commessatti Pietro 10; Urbani Urbano 10; Vernig cav. Ernesto 10. Clain Adolfo 5; Camavitto cav. Ugo 10; Mizzau cav. Gius. 10; Angelo Scaini 50; Stefanutti Gritti Vittorio 10; Zagolin cav. Ottorino 5; di Caporiacco co. gr. uff. Gino 20; Leskovic Sabino 5; Fabris comm. dott. Luigi 10; Bassi Giac. 5; Bassi Gino 5; Mussatto Arnaldo 5; Dall'Acqua dott. Gabriele 10; Trani Emilio 5; Dorta dott. Jachen 5; Calamari Dom. 10; Cattaruzza Daniele 5; Cossutti cav. Luigi 5; Cattaruzza Alberto 5; Cattaruzza Aldo 5; Cossutti ing. Fausto 5; Migliorini rag. Attilio 5; Savio Silvio 5; Del Torso co. Aurelia 10; Del Torso co. Aless. 10; Conti dott. Carlo 5; D'Attimis co. Teresa 10; D'Attimis Maniago co. Enrico 10; D'Attimis Maniago co. Paolo 5; Ragazzoni cav. uff. Giov. 5; Bernardis Virginio 5; Beltrame Benedetto 10; Conti dott. Gius. 10; Farmacista Ant. Manganotti 10.

Raccolte dalla Cassa di Risparmio: comm. avv. Mario Bertaccioli 10; co. dott. Giuliano di Caporiacco 10; cav. Ettore Spezzotti 10; cav. Achille Villoresi 10; cav. uff. Luigi Ferrini 10; dott. Aldo Mozzi 10; avv. Secondo Zanuttini 10; rag. Federico Piva 10; rag. Gino Guardiero 5; Giuseppe Fabiano 2; Anina Sgobero 2; dott. Alberto Rizzi 2; Pia Beriuzzi 2; Marco Dabalà 2; Elvira Tomaselli 2; Luigi Simonetto 2; Giacomo Comuzzi 2; rag. Eliseo Filipponi 2; rag. Ant. Fantini 2; rag. Silvio Zinat 2; rag. Pietro Gariup 2; Gius. Occhialini 2; Enrico Cosattini 2; Pietro Partenis 2; Pietro Venuti 2; Elda Villani 2; Angelo Seiaz 2; rag. Aurelio Migliorini 2; Dom. Bertoni 2; rag. Virginio Cicutti 2; Dino Mauro 2; Umb. D'Ambrogio 2; Gino Leonarduzzi 2; Giov. Lunazzi 2; rag. Vitt. Gregorutti 2; Giovanni Steiz 2; rag. Mirko Podrecca 2; Giona Ceschiutti 2; Picilli Guglielmo 2; rag. Armando Biondani 2; Carlo Pissocaro 2; dott. Luigi Betti 2; rag. Gius. Nicosia 2; rag. Arnaldo Dalan 2; rag. Anchis Reginaldo 2.

Raccolte dalla Cassa di Risparmio Agenzia di Pordenone: Domenica Valan Boranga 5; Savinia Nassivera 1.50; Endrigo Carlo 5; Centazzo cav. Giorgio 5; Francesco Pol 20; Momi Anita 2; Arrigo Ebriani 1; avv. Antonio Locatelli 50; rag. Enrico Pilosio 5; Galeotti Gino 3; Piccinini Rosina 2; Tomadini Angelo 5; Gordoni Francesco 1; Pecorari Remigio 3; Ferruccio Pacchiega 2; Santin Ruggero 0.85; Piovesan Luciano 5; avv. Imperatori Ugo 2; Petolini Enrico 5; Facca Angela 0.50.

Versate dall'Ing. Fabio Someda 20.

Le offerte si ricevono anche presso il comm. Ugo Zilli (Camera di Commercio); ed anche presso il nostro giornale, ove sono accettate offerte per ogni sottoscrizione patriottica e destinate alla beneficenza.

Una borsa di perfezionamento in economia rurale

Con decreto del Ministero per l'Economia Nazionale è stato bandito un concorso per una borsa di perfezionamento per la economia rurale, con l'assegno di lire 11 mila da usufruire presso il R. Istituto Superiore Agrario di Bologna. La borsa è riservata ai laureandi in scienze agrarie. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda per partecipare al concorso al Ministero dell'Economia entro tre mesi, a partire dal 3 settembre 1927.

Il Prefetto a Roma

E' partito ieri per la Capitale, ove si tratterrà per qualche giorno, l'Illustrissimo Sig. Prefetto comm. avv. Iraci. Alla Stazione si trovavano ad ossequiarlo il Vice Prefetto e Commissario Straordinario per l'Amministrazione comm. dr. D'Alena, il Capo Gabinetto cav. uff. dr. Marconcini, il Vice Questore cav. uff. dott. Butti ed altri funzionari.

Visite di commiato e congratulazioni all'on. Russo

Ieri il Generale Comandante la locale Divisione Militare don Silvio Sircana si è recato a fare visita al Podestà di Udine on. Russo per porgergli i rallegramenti per la nomina a Prefetto di Chieti ed il saluto suo e degli ufficiali di Presidio. In tale occasione il generale nob. Sircana ha offerto all'on. Russo la medaglia ricordo della Divisione con la dedica: All'on. Russo — primo Pedestà di Udine — 1927 anno V.».

L'on. Russo, profondamente grato per lo atto gentile, ha ringraziato il generale Sircana, pregandolo di volersi rendere cortese interprete dei suoi sentimenti di codiale cameratismo anche presso gli ufficioli della guarnigione.

— L'on. Russo è stato chiamato a Roma per essere ricevuto in particolare udienza da S. E. il Capo del Governo.

— All'on. Russo sono pervenuti in questi giorni e continuano a pervenire da ogni parte d'Italia centinaia di telegrammi e lettere di compiacimento e di felicitazioni per l'alto incarico affidatogli dalla fiducia del Governo Nazionale.

Opera Nazionale pro maternità ed Infanzia

Sotto la presidenza dell'on. Russo si è riunita venerdì passato la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della Infanzia, presenti: bar. prof. dr. Enrico Morpurgo vice presidente; commendator dr. Guidorizzi Procuratore del Re; cav. prof. Michele Toneatto R. Ispettore Scolastico; co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice della Infanzia.

Dopo una breve relazione sull'attività svolta dopo l'ultima seduta, il comm. Russo partecipò agli intervenuti la nomina testè avvenuta, a membri del Consiglio Direttivo della Federazione del gr. uff. prof. Papinio Pennato direttore del Brefotrofio Provinciale e del cav. Francesco Asson; presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone; la regolare esecuzione avvenuta dai provvedimenti precedentemente presi dall'organo esecutivo della Federazione.

I membri della Giunta presero poi atto, con vivo compiacimento, dei notevoli contributi a tutt'oggi disposti dall'opera per mettere in grado la Federazione di svolgere in modo proficuo la propria attività nelle varie forme assistenziali; e precisamente per la nostra provincia: Sovvenzioni: ad Istituzioni lire 133.000; a Comitati di Patronato 39.822; direttamente alla Federazione 10.000; fondi per ricoveri e sussidi di allevamento 114.085. Totale 296.907 oltre ad erogazioni varie, fatte direttamente dall'Opera per 55.698. Complessivamente lire 352.605.

La Giunta quindi nominò i membri effettivi dei Comitati di Patronato in quattro Comuni, confermando le singole designazioni fatte; deliberò il ricovero in Istituti di 27 bambini bisognosi; accordò sussidi alle famiglie che provvedono all'allevamento di 14 minori aventi titolo alla assistenza; trattò infine alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Per la commutazione dei titoli del Prestito del Littorio

A decorrere dal 1. settembre sono ricevute le domande per la commutazione dei certificati di sottoscrizione al Prestito del Littorio e dei Buoni del Tesoro in titoli nominativi del detto Prestito.

Per i certificati di sottoscrizione di pertinenza di enti o Istituti pubblici o di persone fisiche non aventi per legge la piena disponibilità dei loro beni vincolati, le domande devono essere presentate alla Filiale della Banca d'Italia che li ha emessi.

Per i Buoni del Tesoro all'ordine e i Buoni poliennali nominativi (stampigliati o non) le domande devono essere presentate alla Sezione di R. Tesoreria dove i Buoni non stampigliati erano riscuotibili.

E' da ricordare che è ammessa, in determinati casi la commutazione dei Buoni del Tesoro ordinari e poliennali al portatore in titoli del Littorio nominativi. Chiarimenti al riguardo possono essere ottenuti presso le Sezioni di Regia Tesoreria.

I titoli nominativi del Littorio saranno emessi all'Amministrazione del Debito Pubblico alla quale la filiale della Banca d'Italia o le Sezioni di R. Tesoreria invieranno, ogni decade, i certificati di sottoscrizione, o i Buoni del Tesoro da commutare.

LA «MUTUA AGENTI» AI LAGHI DI FUSINE

Seguì ieri, con splendido esito, la annunciata gita ai Laghi di Fusine della Società di M. S. fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza e del Sindacato Impiegati Privati.

Purtroppo, per quella benedetta tirannia di spazio, siamo costretti a rimandarne a domani il resoconto.

UN MAZZO DI CHIAVI

è stato rinvenuto dal proprietario del «Bar alla Posta», ove lo smarritore può rivolgersi per il ricupero.

Porcia ai suoi Caduti

L'Asilo-Monumento solennemente inaugurato

Ieri, il paese di Porcia di Pordenone che conta appena 6345 abitanti, inaugurò con semplice e solenne cerimonia il magnifico Asilo Infantile costruito a perenne ricordo dei suoi 135 figli Caduti per la Patria.

L'idea dell'edificio sorse nel giugno del 1923 e un apposito Comitato iniziò tosto la raccolta dei fondi necessari — circa 200 mila lire — mediante pubblica sottoscrizione. I lavori furono intrapresi verso la fine del 1925 e terminarono nel giugno 1926. Nell'agosto dello stesso anno, l'elegante moderno corpo di fabbricato — che ai lati del portale è adorno di due grandi lapidi coi nomi dei Caduti — accolse bimbi e suore, e l'Istituto benefico assunse rapidamente un soddisfacente sviluppo, tanto che oggi ospita ben un centinaio di frugoletti.

Tutte le case erano imbandierate e numerosi archi di trionfo adornavano l'ingresso del paese. I muri delle case erano tappezzati di manifesti e di striscioni inneggianti al Re, al Duce, alla Patria, ai gloriosi Caduti e all'on. Pisenti.

Alla cerimonia, che si svolse nella mattinata, erano presenti numerose autorità e grande folla intervenuta anche dai paesi contermini e da Pordenone.

Parlarono il benemerito Presidente del Comitato esecutivo cav. Antonio De Mattia, il podestà sig. Valdevit, il Vescovo di Concordia mons. Paulini, l'avv. Perotti per la Federazione Friulana del P. N. F. Grandi ovazioni ricevette l'oratore ufficiale on. Piero Pisenti, il quale tenne uno smagliante discorso.

Furono pure inaugurati i gagliardetti del Fascio e della Sezione Balilla.

Nella vicina frazione di Polse fu inaugurato il Parco della Rimembranza ove parlò applauditissimo il Vescovo di Concordia mons. Paulini.

Costruzioni edilizie per uso e conto di Ditte commerciali ed industriali

La Camera di Commercio comunica che il Ministro delle Finanze (Direzione Generale Demanio e Tasse) con circolare 22 agosto 1927 n. 499271, relativa alla applicazione delle disposizioni circa la tassa sugli scambi contenute nel R. Decreto-Legge 12 agosto 1927 n. 1463 ed entrate in vigore il 20 agosto, ha dato le seguenti istruzioni nei riguardi delle costruzioni edilizie per uso e conto di ditte commerciali ed industriali:

«Giusta le vigenti disposizioni in materia di tasse sugli scambi nei rapporti fra imprese costruttrici da una parte e ditte commerciali ed industriali committenti dall'altra, la costruzione di immobili destinati ad uso commerciale od industriale, costituisce scambio soggetto a tassa.

Ora il nuovo decreto modifica radicalmente tale disposizione e dichiara che le costruzioni di immobili eseguite per uso e per conto di ditte od aziende commerciali od industriali non costituiscono scambi soggetti a tassa.

Nel caso, pertanto di ditte o società che commettono ad imprese costruttrici la costruzione di un opificio o di un immobile destinato ad uso industriale o commerciale ed anche di un edificio destinato alla rivendita od all'affitto, tanto se il corrispettivo sia pattuito a forfait od altrimenti, sulle fatture, note, conti, stati di avanzamento ed altri analoghi documenti, presentati dalla ditta costruttrice alla ditta o società committente, non è dovuta tassa di scambio.

Tali documenti sono soggetti alla normale tassa di bollo di quietanza di che all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, salvo, se del caso, l'applicabilità della tassa di registro d'appalto sul contratto relativo.

Le disposizioni di cui sopra trovano applicazione nei rapporti fra imprese costruttrici e ditte e società committenti, anche per il caso di riparazioni agli edifici destinati ad uso commerciale od industriale.

Nell'un caso e nell'altro però, resta fermo l'obbligo della corresponsione della tassa di scambio per gli acquisti dei materiali occorrenti per le anzidette costruzioni o riparazioni, da chiunque tali acquisti siano effettuati, e, cioè, tanto dagli appaltatori che eseguiscono i lavori di costruzione e di riparazione per conto delle ditte e società, quanto dalle ditte e società stesse se eseguiscono i lavori di costruzione o riparazione in economia.

Nulla è innovato, per quanto riguarda le costruzioni edilizie eseguite per conto di privati, ai criteri di cui alla Circolare 28 maggio 1926, n. 42904 (Normale 124 Boll. uff. di questa Direzione Generale per l'anno 1926)».

Una novella friulana tradotta e pubblicata in tedesco

Non è il primo lavoro della esimia scrittrice signora Maria Molinari Pietra che viene tradotto in tedesco e prescelto per essere pubblicato in appendice su giornali austriaci. Questa volta, si tratta di una novella: «Il barone Claudio», tratta dal diario di un medico; novella ricca di avvenimenti interessanti, drammatici, che si svolgono a Romans d'Isonzo. Traduttrice ne è la signorina Hedi Verntzig Modsing, la quale (scrive la settimanale «Klosterneuburger Zeitung») ha saputo superare le non poche difficoltà della lingua italiana con uno spirito eletto, dando alla letteratura tedesca un lavoro degno di essere preso in considerazione fra i migliori di questi ultimi tempi.

Congratulazioni alla nostra geniale scrittrice, fra le pochissime friulane viventi che si occupino di cose letterarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Ciro Gardi: dr. Antonio Trebbi farmacista 10.

Il 50 per cento di ribasso per il Congresso Eucaristico di Bologna

A Bologna si terrà nei giorni dal 6 al 7 settembre in corso, il IX Congresso Eucaristico Nazionale. Al Congresso hanno aderito numerosi Vescovi ed Associazioni cattoliche di tutte le parti d'Italia. Il Comitato esecutivo ha predisposto parecchie facilitazioni per i Congressisti, siano sacerdoti o laici. Le ferrovie hanno concesso il ribasso del 50 per cento sui prezzi ordinari, secondo le norme seguenti:

1) Il ribasso per i viaggi sulle Ferrovie dello Stato, concessi in occasione del IX Congresso Eucaristico Nazionale è del 50 per cento.

2) I termini di tempo per i viaggi sono: Andata dal 4 a tutto l'11 settembre, ritorno dal 7 a tutto il 15 settembre.

3) Per godere del ribasso sopradetto, gli interessati debbono presentarsi alla Stazione Ferroviaria di partenza muniti di una richiesta e di una tessera speciale.

4) Le tessere e richieste necessarie per usufruire della concessione del ribasso del 50 per cento possono essere ritirate da ogni interessato presso il delegato del Congresso nella propria Diocesi, versando al Delegato stesso Lire 10.

5) Il Delegato per Udine è Mons. Buttò parroco del Redentore, dal quale si potranno avere altri chiarimenti.

CONCITTADINA CHE SI FA ONORE

Alla R. Scuola Professionale sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena a Venezia la signorina Anna Deprelis ottenne, col massimo dei punti (60 su 60) e con lode, il diploma di maestra di ginnastica. Congratulazioni.

NOMINA NON AVVENUTA

Ci scrivono da Polcenigo.

Sul vostro giornale è comparsa la notizia della nomina a Commissario Straordinario del Comune di Polcenigo dell'ing. Bazzi. Dobbiamo smentire tale notizia, poichè a capo della nostra Amministrazione comunale rimane sempre l'egregio podestà sig. Adamo Massignani.

NOZZE D'ARGENTO

Nell'intimità famigliare, i coniugi Andrea Covre e Caterina D'Odorico di Sante Caterina, celebrano oggi, contornati dai figli, da nipoti ed altri congiunti le loro nozze d'argento.

Ai signori Covre che così meritamente godono le generali simpatie tanto a Udine come a Santa Caterina, porgiamo le nostre felicitazioni coi più fervidi auguri per le nozze d'oro.

La morte di un soldato in seguito ad un incidente di moto

L'undici agosto u. s. il capitano Silvestro Ales di Salerno, capo ufficio presso il Comando staccato di Gradisca per la raccolta munizioni, si portava in motocarozzella a Udine; guidava la motocicletta il soldato Mario Scarobottolo di Giovanni da Padova, della classe 1907 del 4.o Autocentro di Verona, aggregato all'11 Bersaglieri.

Giunti all'altezza di Trivignano Udinese, ad una curva del largo stradone, la moto andava a cozzare contro un carro trainato da due buoi, di proprietà di tale Spagnul fu Michele da Trivignano.

L'urto violento provocò il ribaltamento della macchina: l'ufficiale rimas miracolosamente illeso; il soldato riportò invece lesioni gravi al viso ed al basso ventre.

Con un'automobile che transitava, il poveretto fu poco dopo trasportato al nostro ospedale Militare ove fu accolto con prognosi riservata. Purtroppo, malgrado le amorose ed inteligenti cure prodigategli, lo Scarobottolo, sabato mattina cessava di vivere.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(2 e 3 settembre 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. De Stefano commiss. Pubblica Sicurezza Aida Ruffinatti civile — Ferruccio Fabbro oper. Ferriere Roma Rigo commessa.

Matrimoni: Alberto Covazzi elettricista Luigia Angeli casal. — Mario Candiani impieg. Italia Pesante chiamata Gemma civile — Carlo Mattiussi tappeza. Luigia Lodolo impiegata.

Morti: Giacomo Sabotig di Giac. a. 11 scolaro — Eugenio Curir di Giov. a. 38 agricoltore — Pietro Realini fu Rodolfo a. 30 fornaio — Maria Dereani di Luigi a. 25 contad. — Maria Tomadini Aloisio di Luigi a. 47 casal. — Mario Sgarobattolo di Giacinto a. 20 soldato.

I numeri del Lotto

Estrazione del 3 Settembre 1927

VENEZIA	8	62	19	44	35
BARI	28	53	55	89	15
FIRENZE	52	1	32	11	66
MILANO	17	45	87	24	26
NAPOLI	66	86	30	67	8
PALERMO	79	71	47	14	60
ROMA	64	79	89	4	52
TORINO	61	30	69	32	48

L'avvocato di tutti

Il compilatore curando questo libro (1) con grande perizia ed attività, è venuto a colmare una lacuna comune a tutte le raccolte giuridiche: la mancanza cioè di un libro di facile consultazione che, dal punto di vista sia dottrinale sia pratico, potesse soddisfare alle esigenze di una rapida ricerca dei quesiti e delle soluzioni relative; e d'altra parte indirizzare al maggior studio dei commenti di grande mole od alle speciali monografie.

Il libro non è quindi soltanto utile ai professionisti ed agli uomini d'affari i quali pure devono sapere prontamente dirigersi fra le varie leggi che loro interessano; ma a ragione, è utile in genere a tutte le persone colte; chè a tutti è opportuno conoscere in ogni circostanza della vita quali sono gli obblighi loro imposti e quali i diritti di cui si possono valere.

L'ignoranza della legge non è permessa: d'altra parte però è pure necessario mettere la legge alla portata di tutti: ed a questo fine risponde pienamente la pubblicazione.

Il libro riesce pure indispensabile a chiunque si prepari ad un concorso nel quale si debbano affrontare temi di diritto: l'esaminando può controllare le proprie nozioni e completarle nel modo più rapido. Sotto ogni voce (circa tre mila) sono riassunte le norme di legge che riguardano una determinata materia o sono offerte precise indicazioni per trovarne notizia sotto altre voci affini: con ricco corredo, in ogni caso, di indicazioni in dottrina.

Nel volume di oltre mille pagine nessuna parte del diritto è trascurata — dal diritto costituzionale, a quello finanziario, dal diritto civile al diritto commerciale, penale, amministrativo, diritto delle assicurazioni, procedurale, ecc.: vi sono ancora indicazioni su norme di diritto romano e chiarimenti relativi a termini di diritto romano e chiarimenti relativi a termini di diritto medioevale. Un formulario, in appendice, con esempi concreti di atti privati, ricorsi, contratti, completa il fine pratico dell'opera, la quale quindi, così come si presenta, sodisfa alle maggiori esigenze.

avv. prof. E. Appendini

(1) Avv. Giovanni Davicini: *«L'avvocato di tutti» (Piccola Enciclopedia Legale ad uso degli uomini di affari e delle persone colte)*. Unione Tipografica Editrice Torinese. Torino 1927.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Oggi 5 settembre verrà proiettata la 2.a Serie 3.a e 4.a Episodio dell'emozionantissimo capolavoro avventuroso

L'AQUILA BIANCA

E' il più poderoso film d'avventure che sia apparso sullo schermo che ha incatenato l'attenzione dello spettatore nei due precedenti episodi e lo fa fremere d'impazienza di vederne lo scioglimento. Interprete RUTH ROLAND

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi dalle ore 17 visione del colosso Fox

LA SCIMITARRA DI ALLAH

Nella turbinosa regione dell'Atlante, fra i pirati e le tribù ribelli del Marocco, si svolge questo poderoso dramma pervaso dalle vampe delle passioni umane più forti; l'odio e l'amore è illuminato dai sinistri bagliori della grande guerra.

L'ambientazione esotica, l'azione avvincente e avventurosa di una delicata pagina d'amore unita all'interpretazione degli assi

Edmund Lowe — Alma Rubens

forma un grande spettacolo d'ammirarsi, allietato da scelto concerto orchestrale del maestro prof. Virgilio Aru.

Una visita all'Aeroporto Bonazzi

Vivo compiacimento e soddisfazione ha in me suscitato la visita che giorni fa ebbi l'occasione di fare all'Aeroporto «Bonazzi». Innanzi a tutto sembrami doveroso porgere i più sinceri ringraziamenti all'egregio magg. dr. Retinò, valoroso pilota di guerra comandante interinale dell'Aeroporto, il quale, con la squisita cortesia che ben lo distingue, si mise a mia disposizione durante il tempo della mia breve visita, pur tanto ricca di impressioni.

Il Campo, è oltremodo vasto e ben tenuto; in esso si è cercato ogni mezzo per assicurare agli avieri una vita sana, atta a renderli uomini forti di corpo e di spirito. A tal uopo, e ne sia lode all'egregio Comandante, un vasto tratto del campo è riservato agli esercizi fisici. A questi, appunto, assistetti, eseguiti con perfetto accordo da una squadra di baldi avieri, durante un momento di svago dalle quotidiane occupazioni. Ammirai molto la loro abilità, e seppi dal Comandante come ogni sorta di esercizi fisici sia tenuta in gran pregio fra gli avieri, i quali, dedicano ad essi con vero entusiasmo gran parte delle loro ore libere, a ciò spronati, dal costante esempio degli ufficiali. Pertanto, se l'educazione fisica è perfettamente curata all'aeroporto «Bonazzi», altrettanto lo è quella dello spirito. A ciò contribuisce in gran parte l'ottima biblioteca per gli avieri, oltremodo varia trovandovisi in essa libri d'ogni più disparato argomento. Il numero dei volumi ivi raccolti, supera i 2000. Predominano fra essi, le opere di carattere storico, letterario, morale, filosofico; non vi fanno però difetto quelle di carattere pratico a prettamente scientifico con particolare attinenza all'aviazione, ai suoi sviluppi ed applicazioni molteplici, sia all'arte militare che al civile progresso. Con vero piacere constatai che la sala di lettura annessa alla biblioteca, è molto frequentata dagli avieri; è cosa questa assai vantaggiosa, poichè lo studio serio è la buona lettura, contribuiscono non poco a completare la formazione del carattere dei giovani avieri aumentandone il patrimonio intellettuale ed elevandone lo spirito al culto della bellezza e della verità. Ciò, è stato perfettamente intuito dai superiori, i quali dedicano alla biblioteca il loro personale interessamento.

Ben più degna di nota per chi si occupi esclusivamente di cose aeronautiche è l'officina dell'Aeroporto. Consta essa di vasti locali, dove, con tutta la perfezione consentita dai moderni mezzi meccanici, si attende con lena mirabile, al riassettamento degli apparecchi delle varie squadriglie. L'ordine è in ogni cosa perfetto, il lavoro ferve intenso e febbrile: due squadre che si danno il cambio, vi attendono giorno e notte.

Visitai la sala di scherma per gli ufficiali; ambiente spazioso ed arieggiato perfettamente fornito di tutto il necessario agli esercizi schermistici. Appositi ufficiali impartiscono lezioni di sciabola, spada, fioretto a seconda delle varie armi scelte dagli allievi. V'è anche nel campo, lo spaccio per gli avieri diretto dal tenente Capanni sig. Nello, tanto simpaticamente noto. E tenuto con molta proprietà ed eleganza, e nulla ha da invidiare ai migliori bars e caffè della città. Quanto al servizio, esso viene inappuntabilmente disimpegnato da un gruppo di avieri a ciò destinati. Essi sono in elegante tenuta bianca e si può assicurare che, quanto a correttezza ed abilità nel disimpegno delle loro mansioni, non la cedono affatto ai camerieri dei migliori ritrovi cittadini.

Passai da ultimo la palazzina del Comandante, sobria ed elegante costruzione, sede degli Uffici amministrativi, dove il maggiore Retinò mise gentilmente a mia disposizione il grande diario storico e descrittivo dei fatti d'arme del primo stormo da caccia dalla sua fondazione fino a questi ultimi tempi. Trattasi di un grosso volume artisticamente rilegato, dove, con ogni particolare, vengono esposte le eroiche gesta dello stormo. E' questa senza dubbio opera di alto interesse storico ed educativo per l'aviere, il quale, ispirandosi alle eroiche imprese dei suoi predecessori, ne ritrarrà lo stimolo ad emularli nel loro valore per le maggiori glorie d'Italia.

Altra e non piccola attrattiva dell'Aeroporto, sono i giardinetti che l'industriosa mano degli avieri ha saputo coltivare alla sua periferia. Sono di ottimo gusto ed assai ben disposti. Non vi mancano ombrose piante, nè fiori profumati, disposti in aiuole di bellissimo effetto. Piccoli viali ben tenuti atraversano in ogni senso questi giardinetti, che non si direbbero davvero opera, per quanto ingegnosa, di dilettanti.

Al colonnello Govi, ed al maggiore Retinò, valorosi piloti di guerra, agli ufficiali tutti, organizzatori ed animatori instancabili di sì belle e nobili cose, vadano i migliori elogi. Per l'opera loro intelligente e costante, l'Aeroporto «Bonazzi» è senza dubbio degno d'essere annoverato fra i migliori d'Italia. E' esso scuola mirabile d'ardimento e d'amor patrio cui bene si temprano le magnifiche energie dei piloti dell'Armata azzurra. Dal loro sforzo e dai possenti apparecchi che l'industria nazionale seppe costruire, molto attende la Patria per la sua maggior grandezza, che il Duce magnifico, instancabilmente prepara.

G. F.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Chiusura del Corso di Educazione domestica

Con una simpatica festicciola si chiuse ieri 4, il Corso della Scuola di Educazione domestica, del quale abbiamo altre volte parlato; corso che tende a preparare ottime massaie, iniziato già nel 1913, poi dalla guerra troncato e ripreso quest'anno soltanto, per iniziativa particolare di due benemeriti: il cav. dott. Umberto Grillo e il cav. Alfredo Linzi presidente dei Combattenti e fiduciario della Sezione Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti.

La cerimonia constava in due parti: il «saggio» delle allieve, la consegna dei diplomi: quello fissato per le 12.30, questa per le 16. Che cosa sia stato il «saggio», può essere facilmente indovinato: un pranzo, un sontuoso pranzo, che si potrebbe chiamare benissimo col nome più pomposo di «banchetto» — dalle mani gentili delle giovanette frequentatrici del corso preparato per intiero — dal pane ai dolci, al caffè ai liquori...

Ah benedetis sess, ciaris frutis,
e la siorute che us à fat di mestre
e us à insegnât a fa tantis robutis!

La quale maestra è la signorina prof. Marchesini, insegnante di Educazione domestica presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, appassionata fino al sacrificio dell'insegnamento utilissimo ch'ella impartisce con rara competenza e con metodo efficace così da ottenerne risultati sorprendenti, avendo anche l'arte — indispensabile ad ogni docente — di farsi benvolere dalle proprie allieve come una sorella maggiore, come una madre buona e sapiente.

La signorina Marchesini faceva gli onori di casa con quell'aperta cordialità e squisitezza di modi che fanno subito agli ospiti simpatico, gaio e «famigliare» l'ambiente.

L'«esame pratico di cucina» dato dalle giovani leggiadre allieve — quanto a dire il pranzo — fu servito dalle stesse che lo avevano preparato, ed appagò superlativamente i commensali. Fra questi notammo: il dr. Gino Roiatti direttore dell'Ente per la Cooperazione e ispettore dei sindacati agricoli; il signor Vittorio Marcovich presidente della Federazione Provinciale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti; il Segretario politico di Martignacco cav. Tirindelli; il presidente dei Combattenti cav. Alfredo Lizzi: il dr. cav. Umberto Grillo, il cav. Enea Totis; la prof. Marchesini. Tutti non ebbero che a lodare i condimenti appropriati ed in giuste dosi, cottura perfetta, distinti, finissimi i dolci: una rinnovata, continua gioia del palato. Brave, brave, future massaie: quando avrete una famiglia vostra, voi sarete un ottimo elemento per la vostra e per la altrui felicità: una «tavola» bene preparata, con parsimonia è fra i cardini della serena pace domestica.

* * *

Ma non soltanto questo, che alla Scuola di Martignacco, e nelle congeneri, s'insegna: lo abbiamo già rilevato. L'orto, i fiori, le api, i polli, il coniglio, i colombi... tutto ciò che può essere affidato alla «donna di casa», e massime alla donna di campagna, perchè ne prenda lei cura personalmente, anche solo nei ritagli di tempo, è oggetto d'insegnamento; e più intenso e pratico si potrebbe rendere se vi fossero i mezzi adeguati a renderlo maggiormente pratico. Così, per esempio, ad una allieva potrebbe essere dato in consegna un apiario, ad un'altra il pollaio, ad una terza la conigliera ecc., porchè se ne impratichissero e poi con l'esempio propagassero le colture razionali relative.

Questi i soggetti principali delle conversazioni, con lo scambio di buoni propositi di raccomandazioni, accolte favorevolmente da parte di chi poteva promettere (il dr. Roiatti, il signor Marcovich) di adoperarsi presso : vari Enti allo scopo di ottenere nuovi o maggiori contributi. Le associazioni Combattenti, Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti; il Comune, la Provincia, il Comitato provinciale antitubercolare, il Comitato provinciale per l'istruzione professionale, quello per l'assistenza agli Orfani di guerra sono i più o meno direttamente interessati allo sviluppo della istruzione pratica delle nostre donne — massomamente quando si tratti di scuole istituite per orfane di guerra o sorelle e congiunte di Caduti per la Patria: in questo caso, su tredici allieve, nove orfane e quattro parenti o congiunte.

* * *

Le scritti al corso erano quattordici: una dovette ritirarsi per condizioni particolari di famiglia. E le tredici rimaste, tutte ebbero il loro attestato; parecchie con la qualifica di «ottima», altre di «buona», una di «sufficiente» — qualifiche assegnate da una commissione esaminatrice.

Questo apprendemmo nella seconda parte della cara festicciola: la consegna dei diplomi, alla quale hanno fra gli altri assistito: il comm. Guglielmo Delser e signora; l'avv. comm. Franceschis e signora; la signora Emma Colussi; la signora Laura Carnesani ved. Delser; il segretario politico cav. Tirindelli; il signor Marcovich; il cav. Enea Totis; il cav. Angelo Tinnicolo; il cav. dr. Grillo; il Consiglio direttivo della locale Sezione Madri e Vedove di guerra; le madri e altri parenti delle allieve.

La sala era adorna di tenui festoni di edera e fiori stavano leggiadramente collocati qua e là, per lo scalone, nella sala; mentre una ricca e assortita «mostra» di dolci e di liquori allietava un angolo della vasta sala; dolci e liquori che le scolare avevano preparato e voluto offrire a tutti che fossero intervenuti alla loro festa.

Il podestà aveva dovuto assentarsi d'urgenza nella mattina.

Ecco i nomi delle biancovestite allieve che hanno conseguito il diploma: Del Fabbro Sabina; Del Fabbro Adele; Gross Marina; Nobile Cecilia; Pittorillo Eligia; Pittorillo Gilda; Pittorillo Gensina; Picili Rosina; Rossi Guendalina; Rodaro Emma; Ravello Ines; Varazzo Teresina; Zanuttini Diomira.

Brevi discorsi illustrativi

La distribuzione dei diplomi fu preceduta da brevi discorsi ad illustrare la vita ed i fini che la Scuola si propone — e che il «saggio finale» aveva già dimostrato come raggiunti. Parlò prima la gentilissima signorina insegnante prof. Marchesini — concisamente, ma con ardore di convinzione. Ella informò anche sulla parte finanziaria: la scuola costò lire 3601.20, compreso l'impianto e l'arredamento, la parte — se mai — recuperabili; pel vitto (le allieve consumano i pasti preparati da sè, nella Scuola), si spesero lire 1408.90. Ebbe parole di riconoscente plauso per il cav. Grillo, che già nel 1913 aveva ottenuto l'impianto, a Martignacco, di una Scuola di economia domestica e che in quest'anno validissime cooperatrici le Sezioni locali delle Madri e Vedove e dei Combattenti, la richiamarono in vita — per il signor Marcovich, che tanto efficacemente appoggiò la resurrezione di essa; per il Podestà, che in ogni modo consentito agevolò i lavori per tutti coloro che la circondarono di simpatia e di agevolazioni.

Altre parole di fede e di encomio disse il cav. Alfredo Lizzi; e da ultimo parlò il signor Marcovich. Questi esordì con parole di caldo ben meritato elogio per la prof. Marchesini; poi, rivolgendosi alle buone allieve, rilevò come le loro famiglie abbiano sopportato il maggior sacrificio per la Patria, e pertino perciò il più alto o il più sacro titolo di benemerenza, «Morti per la Patria» è il nobilissimo blasone delle vostre famiglie. Voi che oggi siete ragazze che domani sarete spose e madri, non dimenticate mai il dovere sacrosanto di essere degne, sempre, dei vostri gloriosi «Morti per la Patria». Nel nome dei vostri Morti, siate in ogni contingenza della vita forti, poichè la donna savia è l'angelo tutelare della casa. Così sarete cittadine benemeriti di quella sovrana, augusta, bella gloriosissima nostra Italia.

Tutti applaudirono commossi alla ispirata, patriottica chiusa...

A questo punto dovemmo distaccarci, a malincuore, dai cortesi ospiti per correre a confinarci in ufficio, al quotidiano lavoro.

Altra festa geniale

Sabato, presenti il sig. Podestà cav. Gauli, le autorità e distinte personalità locali, i bimbi dell'Asilo diedero il loro primo saggio pubblico, col programma seguente: Prologo: Al reverendissimo signor Pievano — alla signora contessa Deciani — all'illustre sig. Podestà — La bandiera, coro — La girandola, coro — Una bambina nel sogno — «Il lavoro», recitazioni — Un fiore ai benefattori — Saluto finale. Ogni numero del programma fu molto applaudito.

Ieri nel pomeriggio, il graziosissimo trattenimento fu ripetuto, fra continui calorosi applausi.

Il paese tutto esprime, col nostro mezzo, la più viva riconoscenza per le brave pazienti Suore che hanno saputo così bene iniziare l'educazione del cuore e della mente di quei piccini. Sono le suore medesime che attendono con tanto vigile sapiente amore al Biscottificio Delser. Esse meritano lode anche per il festoso elegante addobbo della sala.

GEMONA

I militi alpini rientrati dalle manovre

Giorni addietro una corrispondenza da Gemona annunciava la partenza per la Carnia di una Centuria della 55.a Legione Alpina, che avrebbe dovuto partecipare alle manovre divisionali Militari di Udine.

A seguito di tale corrispondenza, riteniamo opportuno e doveroso far conoscere che i militi del bellissimo Reparto sono rientrati in questi giorni con sul volto la chiara espressione della soddisfazione più sentita, paghi di aver potuto dimostrare a commilitoni dell'Esercito, durante le esercitazioni che anche nella Milizia lo spirito del dovere è cementato da ben compresa disciplina e sorretto dal migliore entusiasmo.

Com'è noto, la Centuria Alpina, reparto formato da capisquadra e militi appartenenti alla Coorte di Cividale ed alle Centurie di S. Daniele: Tarcento; Maniago e Paluzza della 55.a Legione, parti da Gemona alle 15 del 17 agosto, diretta a Timau.

S. E. il generale Bazan e S. E. l'on. Turati, cui erano stati indirizzati i telegrammi di saluto in occasione della partenza, hanno risposto bene augurando come segue:

Seniore Liuzzi, Gemona. — Agli Ufficiali e Camicie Nere balda Legione Alpina ricambio gradito saluto con l'augurio di buone escursioni. — Generale BAZAN.

Seniore Liuzzi, Gemona. — S. E. il Segretario Generale ha gradito molto il saluto che V. S. gli ha rivolto a nome delle Camicie Nere di codesta Magnifica Legione e mi incarica di ricambiare cordialmente. Cordiali saluti. — Il Vice Segretario Generale STARACE.

La Camicie Nere della Legione Alpina, con una condotta magnifica sotto ogni riguardo, hanno saputo dimostrarsi degni della particolare simpatia in loro riposta.

La Centuria, accolta con sincera fratellanza dai fanti del «Lo Savoia» giunse a Paluzza la sera del 17, salutata dall'Aiutante Maggiore in seconda del Reggimento a nome del colonnello. Nell'indomani, al posto d'onore, vale a dire in testa al reggimento, compì splendidamente la marcia Paluzza - Pal Grande, ove il generale Sircana, comandante la 13.a Divisione, inneggiando all'Italia ed al Duce, si disse lieto dello intervento della Milizia alle manovre.

I militi che parteciparono alla fase finale delle manovre stesse con compiti tattici di speciale carattere alpino, seppero essere superiori a qualsiasi più lusinghiera previsione. Lunghe e faticose marcie di montagna, estenuanti esercitazioni a partiti contrapposti avrebbero potuto benissimo far sì che dovesse essere lamentata, da parte dei militi, qualche po' di stanchezza. Il buon volere e l'alto spirito di emulazione che fu la caratteristica dei militi alpini durante le esercitazioni, diedero al centurione signor Scaroni, che comandava il reparto, la soddisfazione di poter affermare che non uno dei suoi uomini si aveva ritirato nelle marce.

I militi fecero a gara in tutto con i fanti del glorioso I.o Fanteria, fatti segno sempre alla loro più sincera e viva simpatia.

Anche tra gli ufficiali del reggimento e quelli della Centuria il cameratismo più spontaneo regnò sempre sovrano.

Una prova di questo bellissimo affiatamento e del concetto in cui la Milizia è tenuta dallo Esercito è data dalla affettuosa manifestazione cui fu fatto oggetto il reparto il 27 agosto, alla fine delle manovre in occasione della partenza da Tolmezzo per il rientro. Il colonnello Niccolosi, comandante il I.o Fanteria, ammirato per quello che era stato il contegno dei Militi durante le esercitzaioni, volle salutarli alla stazione, elogiandoli per lo spirito di sacrificio e la disciplina da loro dimostrati e dicendosi spiacente di non poter stringere la mano a tutti, come faceva col centurione Scaroni. Intanto, i fanti, dall'accampamento vicino, atendevano il passaggio del treno ed i militi ebbero la soddisfazione di vedersi salutati dai potenti alalà dei valorosi commilitoni.

I baldi militi della Legione Alpina Friulana hanno saputo fare il loro dovere, dimostrando saldezza militare ed ottima preparazione; e lo encomio con cui il generale Sircana volle premiarli dopo di averne parlato con ammirazione ai suoi ufficiali, è un degno coronamento delle loro fatiche:

Al Comando della 55.a Legione Alpina, Gemona. — Con soddisfazione segnalo a codesto Comando l'ottimo contegno, l'ottima disciplina, la buona volontà ed il grande interessamento preso da ufficiali, graduati e militi alle esercitazioni della mia Divisione in Carnia. Nei giorni che passarono con noi, grande fu l'affiatamento tra Milizia ed Esercito cosa questa che fa sperare bene per la grandezza della Patria nostra, grandezza che è il solo pensiero ed il solo scopo di tutte le Forze Armate d'Italia. Prego codesto Comando di portare questa mia soddisfazione a conoscenza di ufficiali, graduati e militi e di porgere loro il mio saluto. — Il Generale di Divisione SILVIO SIRCANA.

Non può essere inoltre taciuto l'encomio rivolto dal generale Bivona comandante la 13.a Brigata di Fanteria, al Distaccamento di Timau della 55.a Legione Alpina, per le premure dimostrate da quei militi in occasione dell'arrivo a Timau delle proprie truppe. Il Comando della 13.a Brigata di Fanteria, infatti, ha onorato delle seguenti espressioni quello della Legione Alpina Friulana:

Al Comando della 55.a Legione Alpina di Gemona. — Mi è grato esprimere a codesto Comando vive grazie per l'encomiabile interessamento e l'attività, ispirata ad alti sensi di cameratismo, spiegata da codesto Comando in occasione dell'arrivo a Timau delle Truppe di questa Brigata. — Il generale di Brigata Comandante FRANCESCO BIVONA.

Sono tutte prove palesi della fraternità e del cameratismo che esiste fra Esercito e Milizia, ed è doveroso farle conoscere, perchè tutti possano convincersi d'una ormai inconfutabile verità:

La Milizia Volontaria, forte delle proprie sacre tradizioni, si afferma e progredisce perfezionandosi ognor più militarmente per essere con l'Esercito, pronta a qualsiasi eventualità, sicuro strumento nelle mani del Duce, salda garanzia del nostro domani Imperiale.

TRICESIMO

Mostra-Mercato Uccelli

Dall'alba in poi della prossima domenica 11 settembre 1927, si terrà qui l'annuale Mostra Mercato Uccelli e Rassegna Animali da Cortile, nonchè di Attrezzi per Uccellanda, cui si accompagneranno le Gare di Chioccolo.

Ecco il programma della giornata:

Ore 6 - Prima visita della Giuria — ore 8, seconda visita e assegnazione dei Premi.

MOSTRA UCCELLI

Categoria prima: Ai migliori gruppi di Uccelli da richiamo I. premio L. 75 - II. 40.

Categoria seconda: Ai migliori campioni Uccelli da richiamo - Tordo I. Premio L. 150, II. 40 — Merlo I. 75, II. 30 — Tordina I. 75, II. 40 — Fringuello I. 150, II. 40 — Montano Premio Unico 30 — Passero id. id. 30.

Categoria terza: Ai migliori Gruppi di Canarini I. Premio 60, II. 40.

Categoria quarta: Al miglior Gruppo di Uccelli esotici Premio Unico L. 80.

ATTREZZI DA UCCELLANDA

I. Premio 30, II. 25. Diplomi e Medaglie varie, dietro proposta della Giuria.

GARE DI CHIOCCOLO E SENZA CHIOCCOLO

Tordi e Merli I. Premio 70, II. 25 — Fiste e Tordine I. 50, II. 25 — Cingallegre Premio unico 25 — Allodole I. Premio 40, II. 20 — Vari (passero, quaglia, etc.) Premio unico 25 — Senza Chioccolo I. Premio 75, II. 40.

RASSEGNA ANIMALI DA CORTILE

Cat. I. - Galli e galline. — Esemplari da carne a) Riproduttori - b) In allevamento

Cat. II. - Esemplari per la produzione uova. - a) Riproduttori - b) In allevamento.

Altre categorie:

III. Fagiani — IV. Colombi — V. Tacchini — VI. Anitre — VII. Oche — VIII. Conigli. — Per ogni Categoria saranno assegnati, dietro proposta della Giuria, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi al miglior gruppo e al miglior soggetto.

Giuria per Mostra Uccelli: Pecile Biagio di Pagnacco, Presidente; cn. gr. Uff. Gino di Caporiacco di Udine vice presidente; Angeli avv. Vincenzo di Tarcento, Barnaba cav. Umberto di Buia, Giorgini Ippolito di Buia. Liberali dott. Ciro di Sacile, Mantovani Attilio di Sacile, Nicoloso Riccardo di Buia, Moro cav. uff. Felice di Cividale Sam Francesco di Tiezzo, Catalan Alberto di Trieste, Baliana geom. Luigi di Sacile. cav. G. Soligo presidente Circolo Cacciatori di Udine.

Giuria per la Rassegna Animali da Cortile: D.r Mario Muratori, Ispett. Zootecnico provinciale, cav. Ernesto Varutti. dott. Urbano Botrè. dott. Giuseppe Piccoli.

Il Presidente del Comitato cav. rag Eliero — Il Segretario Renato Dalle Mule.

N.B. - La distribuzione dei premi, diplomi e medaglie verrà fatta al Teatro Società Operaia durante le gare di Chioccolo.

Oltre alla Corsa delle Carriole e alla Gara podistica, che seguiranno nel pomeriggio, il Comitato ha predisposto uno speciale trattenimento per la sera, al Teatro della Società Operaia. Mentre nelle sale gli appassionati potranno godere le esileranti note di un indiavolato Jazz-Band, notissimo in provincia per il suo attraente programma, il giardino dello stesso Teatro, sfarzosamente illuminato, con annessovi ricco buffet, offrirà ristoro e refrigerio.

Congresso di Storia del Risorgimento

Il nostro podestà, invitato a partecipare ai lavori del Congresso di Storia del Risorgimento, ha inviato la seguente lettera di adesione:

31 Agosto 1927 - V.

Illustre sig. Presidente della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, Macerata, — Mi è impossibile intervenire al Congresso per la Storia del Risorgimento e ne sono assai dispiacente perchè mi onoro di rappresentare un Comune glorioso, Medaglia Oro, che ha una pagina di storia bellissima e interessante. Faccio i miei auguri per la riuscita del Congresso e con piacere e orgoglio apprendo che nel programma del Congresso è compresa anche la trattazione di due argomenti di storia friulana fra cui quello sull'illustre spilimberghese, il triumviro gen. G. B. Cavedalis, il cui nome è ricordato degnamente anche nella storia di Osoppo.— Con ossequi, ecc.

S. DANIELE

Onoranze benefiche

(4). — Per onorare la memoria del compianto Enrico Dal Mas un notevole gruppo di Commercianti locali iniziò una sottoscrizione che fruttò lire 232. Detta somma fu devoluta a beneficio della Congregazione di Carità. Eccovi i nomi dei sottoscrittori: Asquini Nino; Querini Attilio; ditta Giulio Zaghis; Commessatti Luigi; De Cecco Tomaso; Andreutti Gino, ciascuno lire 10; Gattolini G. B.; Braida Giacomo; Mansutti Emilio; Zoratti Giuseppe; Da Deppo ditta; Florida Giov. ditta; Pellizzari Celestino; Zanussi Gino; Michelutti Gius.; Bianchi Pietro fu Sante; Sivilotti Luigi; Zuliino Adelchi; Verzegnassi Anita; Tabacco Gius.; Morandini Augusto; Job Leonardo; Marchetti Luigi; Tomba e Peressutti; Populin Tomaso; Micoli Emidio; Manin Vitt.; Cignolini Adelchi; Tomada Girolamo; Alberti Osvaldo; Azzolini Quintino; Peressoni Giov.; Buttazzoni Maurizio; Ciani Pietro; Firma illeggibile; Cum Ant.; Buttazzoni Giac., ciascuno lire 5; Porcelli Angelo; Sgoifo G. B.; Benetti Giacomo, ciascuno lire 3; N. N. De Giacinto Daniele, Masini Ferruccio, ciascuno lire 2; Bin Pietro, N. N., ciascuno L. 1.

PORDENONE

Il gran concerto bandistico

4. Ieri sera in Piazza Cavour si è presentato al pubblico il nuovo corpo bandistico dell'Istituto Filarmonico, composto dai migliori elementi delle disciolte bande cittadine.

La folla che assisteva, fece al nuovo corpo calorose accoglienze, e tributò meritati applausi anche alla presidenza ed in modo particolare al cav. Asquini che volle e seppe riuscire ad organizzare l'istituzione, e dare alla città l'unione artistica da tanto tempo anelata. Il programma comprendeva pezzi indovinatissimi del «Trovatore», «Faust», «Aida» e «Paganini», che vennero eseguiti felicemente addimostrando ottime attitudini e passione alla musica da parte di tutti i componenti, e la capacità artistica e direttoriale del prof. Antonio Peller che in pochissime prove seppe preparare l'eccellentissimo concerto e ottenere un vero successo, anche personale perchè non mancarono gli applausi a lui rivolti particolarmente. Si fecero onore negli a solo, il sig. Reno col flicorno soprano, sig. Bianchettin col flicorno tenore, e l'allievo Baldissera flicorno baritono.

Ripetiamo che il pubblico riportò la migliore delle impressioni da questo primo concerto dato dalla fusione delle due ex Bande concittadine. Il Corpo si compone di circa una settantina di elementi e fa onore veramente a Pordenone perchè varrà a dimostrare la passione dell'arte musicale e lo spirito di concordia che anima la città, per l'elevamento artistico della popolazione.

Nell'attesa che venga nominato, come da concorso bandito dal Comune, il M.o direttore dell'Istituto Filarmonico, la banda diretta dal M.o Peller terrà nel corr. mese qualche altro concerto.

Da queste colonne, un plauso caloroso a tutti i componenti la Banda che sacrificano tante ore per dilettare ed educare la cittadinanza. E non può mancare un vivo elogio a quanti si interessano dell'Istituzione così simpatica e popolare, a tutti i preposti e specialmente al presidente cav. Asquini anima di tante istituzioni belle e buone.

Munifico dono alla Pinacoteca

La compianta Signora Maria Spernari ved. Parenti, sorella del concittadino Domenico Spernari, recentemente decessa a Venezia, ha lasciato in dono al Comune di Pordenone con apposita disposizione testamentaria, il magnifico quadro ad olio intitolato «La Timorosa» dell'illustre Pittore Mosè Bianchi.

Il bellissimo quadro che costituisce una opera d'arte di alto valore il cui Autore è eminente illustrazione della feconda epoca artistica del secolo scorso, è stato ieri consegnato al nostro Podestà dott. cav. co. Arturo Cattaneo, dai signori Domen. Spernari e dall'esimio prof. Ettore Perini di Venezia procuratore della Defunta.

L'atto munifico della donatrice è stato vivamente apprezzato dal Signor Podestà.

Il quadro è attualmente esposto nel Gabinetto del Podestà e troverà degno collocamento nella nuova magnifica sala del vecchio palazzo Civico attualmente in corso di restauro.

Nozze

Stamane col doppio rito sono state celebrate le nozze del collega Alberto Sandrin e della graziosa signorina Anita Valerio figliola dell'amico Andrea Valerio, benemerito segretario della S. O.

Alla giovane coppia che corona il suo sogno, i nostri fervidissimi auguri.

MANIAGO

I nostri tiratori

E' arrivato finalmente il Bollettino Ufficiale dei premiati alla VII.a Gara Generale di Tiro a Segno Internazionale tenutasi a Roma nel giugno p. p. Dal medesimo si rileva che la nostra Società ha conseguito le seguenti premiazioni:

Categoria prima «B. Mussolini» — Tiro di guerra, con 358 Società concorrenti. Maniago 51.a, medaglia d'oro. Componevano la squadra di rappresentanza i tiratori: Ferro Girolamo; Centa Giovanni; Rosa Tranquillo; Campolin Enrico; Beltrame Mario; Pittau Oreste; Paulun Giuseppe De Marco Natale.

Categoria seconda «Campionato Nazionale Rappresentanze Sociali» — Società concorrenti 252. Maniago 99.a, Grande medaglia d'argento di primo grado. Tiratori Ferro Girolamo; Centa Giovanni e Campolin Enrico.

Campionato Nazionale Individuale: concorrenti 2200: Ferro Girolamo 89.o medaglia d'oro di secondo grado; Centa Giovanni medaglia d'oro e Campolin Enrico medaglia d'argento.

Ai tiratori che così bene si distinsero alla grande prova internazionale delle armi e che tennero alto il prestigio e la tradizione della nostra Società, le nostre congratulazioni.

TOLMEZZO

Per il miglioramento bovino

Il Comitato Carnico della Commissione Zootecnica Friulana ha diramato il programma delle Mostre Comunali ed Intercomunali a premi di tori e torelli di razza bruna alpina, da tenersi in occasione della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine della Carnia.

Il programma stesso stabilisce le seguenti date:

25 settembre, ore 8, a Sauris di Sotto. — 2 ottobre, ore 9, a Forni di Sopra; ore 11 a Forni di Sotto. — 3 ottobre, ore 9, a Tolmezzo, (pei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis e Villa Santina) — ore 14 a Lauco. — 6 ottobre, ore 9, a Paluzza, (pei Comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo) — ore 11, ad Arta, (pei Comuni di Arta e Zuglio) — ore 14, a Paularo — 9 ottobre, ore 9, a Socchieve dove faranno capo gli allevatori dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone e Raveo — 16 ottobre, ore 9, a Comeglians, per tutti gli allevatori della Vallata di Gorto.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'esordio vittorioso dei bianco - neri

Udinese batte Pro Gorizia 2 a 0

CONCORSO DI POPOLO E PRESENZA DI AUTORITA' — LA CONSEGNA DEL GAGLIARDETTO — CASSETTI L'EROE DELLA GIORNATA — IL SEGRETARIO DEL F. I. G. C. ASSISTE AL MATCH

Il tempo, ieri, clemente di temperatura, ha permesso che la stagione calcistica 1927-28 si iniziasse sotto buoni auspici.

Già prima delle 16, folto pubblico gremiva impaziente il «parterre» e nelle tribune; pubblico composto, entusiasta, formato di gente d'ogni ceto e sesso, accorso a portare il suo contributo di fede e gli incitamento ai ragazzi bianco-neri che stanno varcando la soglia del campionato.

Il comitato esecutivo dell'Associazione è al completo; e fra le autorità assise sulla tribuna d'onore festonata di tricolori ed aggraziata di bandierine e sempreverdi, scorgiamo: il Viceprefetto D'Alena commissario per l'Amministrazione provinciale, in rappresentanza del Prefetto assente dalla città, l'ing. Someda vice podestà per il Comune, accompagnato dal cav. maggiore Perrone, il dott. cav. Luchini per l'O.N.D., la contessa Bianca di Prampero, il collega Valentinis fiduciario per Udine nel Sindacato giornalisti giuliani, il colonnello Fantino comand. il Distr. Mil. e figlie; il ten. col. Parenti comand. il Circolo di Finanza, f.lli perito Luigi e dr. Mario Dal Dan, vecchie glorie bianco-nere, il cav. dott. De Poloni, ispettore della polizia municipale, il maggiore Parroli ed altri ancora.

Notata con simpatia la presenza in campo del cav. Zanetti, segretario della Federazione italiana del Gioco Calcio.

La consegna del gagliardetto

Alle 16.20 ecco uscire per prima sul «parterre» delle tribune, in fila indiana, la squadra ospite, seguita dappresso dalla «prima» dell'Udinese, dalle riserve e dai boys. In testa ad ognuna è il capitano della squadra. Foni regge il gagliardetto. Le squadre si fermano dinanzi alla tribuna di centro, quella delle autorità, e l'alfiere Foni sale nella medesima ponendosi a fianco del dott. Gino Roiatti il quale con breve ed espressivo dire fa la consegna del gagliardetto al cav. Villoresi, presidente dell'Associazione Calcio Udinese.

Questi, commosso, accettandolo pronuncia le parole seguenti:

«Nel ricevere in consegna questo nostro vecchio ed amato gagliardetto che più volte conobbe la gloria di magnifiche vittorie, più intensamente io sento e più fortemente comprendo la grave responsabilità che mi sono assunto accettando l'alto ed onorifico incarico di presiedere alle sorti della nostra Associazione nel periodo estremamente delicato della sua ricostruzione materiale e morale.

Mi sorregge però una certezza, quella di poter contare, in questo momento di rinnovata fede, sulla vostra costante, validissima collaborazione o egregi colleghi del Comitato Esecutivo; me ne dà affidamento il grande entusiasmo e la grande passione che da tempo vi lega a questo nostro popolarissimo sport.

Il compito nostro assurge oggi ad importanza grandissima, perchè fregiando le nostre insegne collo scudo Littorio noi assumiamo di fronte a tutti l'impegno solenne di difenderlo ed onorarlo con tutte le nostre forze.

Accingiamoci all'adempimento di questo compito spronati dall'incoraggiamento vivissimo che ci deriva dalla spontanea entusiastica adesione di tante Illustri Autorità e personalità cittadine e della Provincia.

Prima fra tutte, ambitissima, quella dell'illustrissimo ed amato sig. Prefetto che tanto degnamente rappresenta fra noi il Governo di Benito Mussolini.

Signori, nel porgere a voi a nome di tutti i componenti l'Associazione Calcio Udinese l'espressione della nostra più viva riconoscenza per questa vostra graditissima adesione e per aver voluto aderire all'invito rivoltovi di intervenire a questa semplice ma significativa cerimonia, sento di dovere voi anche una promessa; la promessa che nello svolgimento della nostra azione noi avremo sempre presente i fini altissimi che il Partito Nazionale Fascista si prefigge incoraggiando, promovendo ed inquadrando ogni manifestazione sportiva: Raccogliere la nostra balda gioventù nell'ordine e nel silenzio delle palestre, addestrarla negli esercizi che assicurano salute, braccio forte e piede fermo e fanno nascere anche nell'animo dei timidi la fiducia serena del proprio valore fisico e morale.

Inculcare nell'animo di questa gioventù, fatta gagliarda, i doveri verso la Nazione. Trasformare i deboli fanciulli in uomini forti predisposti ad ogni sacrificio per la difesa della Patria contro qualsiasi nemico e contro qualunque pericolo ne minacciasero la indipendenza o ne conculcassero i diritti.

Convergere tutti i nostri sforzi perchè la divisa nostra si mantenga ora e sempre: «Per la nostra grande Madre, per l'Italia nostra.»

Finisce così la cerimonia inaugurale.

Considerazioni

L'incontro, seguito alla cerimonia, nel suo complesso svolgimento, e considerato che le due contendenti erano alla loro prima uscita di allenamento, ha in certo qual modo soddisfatto. Non che stilisticamente abbia largheggiato, tutt'altro; ma ha avuto fasi di gioco salienti ed elettrizzanti.

Gli uomini? A nessuno gli si può muovere appunti. Indiscutibilmente il giovane Cassetti, un forte appassionato, ha oggi conquistato il pubblico dimostrando di possedere non solo attitudine ma grandi doti per divenire un portiere di grido. E' stato una rivelazione. Ciò non smentisce quel dire di uso corrente che il Friuli è terra di portieri. Cantarutti e Bellotto, queste due vecchie intramontabili colonne bianco-nere, hanno ancora una volta costituito un baluardo difficilmente penetrabile: calmo e impeccabilmente preciso il primo; irruente e poderoso il secondo. Gerace, Bonino e De Biasi hanno saputo tenere degnamente la posizione, aiutando la difesa ed alimentando gli attaccanti. Gerace è andato calando nel secondo tempo. La prima linea, imperniata su Modotti, Pitassi, Foni, Spivach, Tosolini e Bandiani ha saputo creare situazioni pericolose alla difesa avversaria ed approfittare di ogni suo rilassamento; e non si è mai risparmiata.

Nell'assieme possiamo dire che gli undici atleti, che non sopravalutiamo, hanno realmente svolto un gioco assai redditizio. Consigliamo tuttavia loro di insistere negli allenamenti prossimi per dare inquadratura alla squadra e coesione al gioco.

Del Pro Gorizia, tra le cui fila conta nuovi acquisti, ha piaciuto la linea degli avanti, che in Contessotto ha avuto il miglior uomo. Spigliata ed insidiosa mancava però di conclusione. I mediani hanno giocato meglio nel primo che nel secondo tempo, mentre l'estrema difesa ha bene disimpegnato il suo compito.

LA PARTITA

Le squadre giocarono con questa formazione:

UDINESE: Cassetti; Bellotto e Cantarutti; Gerace, Bonino e De Biasi; Modotti, (Pitassi), Foni, Spivach, Tosolini e Bandiani.

PRO GORIZIA: Tominz; Rosolin e Furlani; Franvecich, Zaccheo e Ciuffari; Molinis, Notti, De Rocco, Busolini e Contessotto.

Sull'arbitraggio disimpegnato dal dottor Maucci dell'Edera di Trieste, poco o nulla si è avuto da ridire.

L'iniziativa dell'attacco è agli udinesi, i quali nelle folate iniziali sanno rendersi minacciosi. Al 4.o minuto Spivach calciando in rete incontra una provvidenziale parte di giocatore.... non soleggiata; un minuto appresso lo stesso Spivach alza di poco il pallone sopra l'asta. Una sgroppata di poi del Gorizia incunea il pericolo nel nostro reparto difensivo: Molinis allunga a Notti; questi raccoglie ma sciupa di netto. Dopo un'altro tiro alto di Spivach abbiamo una parentesi febbrile, ma nessuna delle due squadre riesce a trovare la via del punto. Al 13'. Bellotto si districa da solo da quattro avversari; poscia la sua squadra viene costretta in angolo, permettendo a Cassetti di liberare agevolmente di pugno. Tominz al 18' blocca un tiro di Spivach, e Cassetti subito dopo è costretto a far viaggiare il pallone dietro la rete: l'azione d'angolo è mal spesa dai goriziani, i quali per buon tratto permangono nella metà campo avversario. Ripresasi, la Udinese al 25' comincia con Tosolini e Bandiani a infastidire Tominz, finchè frutto di questo repentino e deciso risveglio sorte al 30' il primo punto: Spivach raccolto un passaggio di Gerace segna con tiro raso terra. Un'azione personale di Foni al 34 per poco non culmina con una marcatura. Riaffiorano da questo punto gli assalti goriziani, e Cassetti è due volte costretto a mandare in angolo: un tiro da tre metri di Notti ed un'altro di Contessotto. Ambedue le punizioni non dànno risultati. Rallentata la pressione goriziana, Bandiani può scendere nei paraggi di Tominz: questi rimanda e dà modo a De Cecco e Busolini di calciare da pochi metri da Cassetti due bolidi insidiosissimi che fra la meraviglia generale il portiere friulano arresta sulla linea di confine. Al 42' scaturisce, ottimo di concezione e di fattura, il secondo punto udinese. Segna Tosolini, imparabilmente. I rimanenti minuti vedono un'accavallarsi di strappi rabbiosi da parte degli ospiti. L'unico tiro da cui poteva sortire al 44' un punto a premio delle loro profuse fatiche è anch'esso arrestato dal prodigioso Cassetti.

Anche nella ripresa, prima a scattare è l'Udinese ed al 2' conta già al proprio attivo un infruttuoso corner. E' solo al 5' che il Gorizia riesce a liberarsi dalla stretta, ma nei suoi attacchi spesso inciampa nei piedi di Cantarutti e qualche volta in quelli di Bellotto. Torna poi il bel tempo per i bianco neri e Tominz deve sudar maglie per liberarsi da vari tiri di Foni, Spivach, Pitassi e Bandiani. Una puntata di Tosolini al 10' costringe Rosolin a retrocedere in angolo; punizione che lascia il tempo che trova. Un minuto non è trascorso che Contessotto capovolge la situazione penetrando due volte consecutive nell'area di rigore friulana. I suoi tiri sono però fermati a tempo da Cassetti. Dopo un calcio di prima debolmente calciato da Bellotto, l'Udinese subisce un corner: Cantarutti allontana la minaccia, ma per poco, perchè su un tiro susseguente di Busolini, il portiere friulano deve mandare in angolo, calciato poscia fuori. Bene sorretti da De Biasi, Bonino e Gerace, gli avanti bianco-neri possono senza eccessivo sforzo permanere a lungo lungo nell'area avversaria; ma tuttavia non concludono nulla di positivo. Al 21' è Foni a incontrare un palo; tre minuti di poi è invece Pitassi a rasentare l'asta traversale. Tentativi goriziani al 25' quasi quasi fruttano un punto per merito del veloce Contessotto. Due punizioni semplici seguite a falli di mano di Tosolini e Bellotto frantumano: è sempre il guardiano Cassetti che non permette agli ospiti di segnare. Dopo rispettivi tiri di Bandiani e Busolini, si assiste alla più bella parata: Cassetti blocca un tiro di De Rocco da due metri. Altre buone parate di Tominz; poi Furian, pressato da Bandiani, spedire il pallone in angolo; ma il colpo non dà risultato. Al 39' Cassetti si libera ancora mandando in angolo, e poco dopo attanaglia una cannonata di Zaccheo. Pochi guizzi goriziani e qualche scaramuccia bianco-nera precedono la fine.

G. A. Colonnello

ALL'AUTODROMO DI MONZA

Il "Gran Premio„ d'Europa vinto da Benoit su "Belage„

Bordino su "FIAT„ si aggiudica il "Gran Premio Milano„

Le fasi emozionanti delle gare

MILANO, 4. — Nonostante la pioggia incessante, fin dal mattino l'affluenza di sportivi all'autodromo di Monza per i due gran premi automobilistici è stata notevolissima. Alle ore 9, mentre sono presenti numerose autorità, tra cui S. E. l'on. Casertano, il podestà on. Belloni; il Prefetto gr. uff. Pericoli; gli on. Lando Ferretti; Benni; Rossoni e Gay; il gr. uff. Fabbri commissario delle Provincie di Milano, col sen. Crespi e molte personalità sportive.

Viene dato il via ai cinque partecipanti alla prima eliminatoria del «Gran Premio Milano» categoria fino a 1100 cmc. Zampieri pur avendo perso qualche secondo in partenza, prende fin dal 1.o giro la testa; Dhavrincourt su Salmson alla curva di Lesmo esce dalla strada senza conseguenze; Seujacq su BNC si ritira al terzo giro per incidente al motore. Restano iscritti alla finale Zampieri su Amilcar che ha compiuto i 50 chilometri in 24'24" e tre quinti, alla media oraria di Km. 122.900; 2. Clerici su Salmson. Alle 10.10 partono i concorrenti per le eliminatorie per la categoria fino a 1500 cmc.: Cirio Serboli e Bordino; quest'ultimo balza subito al comando, aumentando progressivamente il distacco. Arrivano: 1. Bordino, alla media oraria di chilometri 149.500; 2. Cirio su Bugatti; 3. Serboli su Chiribiri. Il giro più veloce è il quinto di Bordino in 3'55" e tre quinti alla media di 152.

La partenza fino alla categoria 2000 cmc. viene data con due minuti di distacco da quella fino a 1500 poichè la pioggia rende più pericolosa la pista. La gara per il secondo e terzo posto tra Campari e Materassi è appassionante. Mentre Maggi mantiene sempre la testa. Nuvolari deve ritirarsi al terzo giro per una panna al motore. Arrivano infine: 1. Maggi su Bugatti; 2. Campari su Alfa Romeo; 3. Materassi su Bugatti. Alvera su Bugatti arriva fuori tempo massimo.

IL «GRAN PREMIO EUROPA»

Salutati dal suono della Marcia Reale, dall'inno americano e francese, alle ore 11 vanno ad allinearsi al traguardo i sei concorrenti del quinto «Gran Premio d'Europa». Alla partenza data dal sen. Crespi presidente della Real Automobil Club d'Italia, il francese Benoit prende la testa, mentre Morandi si attarda oltre un minuto per mettere in marcia il motore della sua macchina. Morandi riesce a partire e tra gli applausi della folla si inizia l'inseguimento. I primi dieci giri della pista valgono di eliminatoria per i corridori iscritti anche al «Gran Premio Milano».

La classifica di questa serie è così stabilita: 1. Benoit su Delage alla media di Km. 146,180; 2. Cuders su Dussemberg; 3. Coloper su Miller. Lo americano Greis su Miller è fermo sin dalla metà del primo giro per panna al motore. Al quarto giro Benoit fornisce il miglior tempo della corsa in 3'57" e un quinto alla media di Km. 151.

Cuders si ritira per cattiva carburazione dovuta all'infiltrazione dell'acqua nel serbatoio all'ottavo giro. Al 15.o Kreis sostituisce Cooper al volante della sua Miller. La corsa nonostante la pioggia incessante si svolge fra l'interesse sempre più crescente del pubblico che si appassiona alla lotta di Morandi che cerca di riacquistare il mezzo giro perduto alla partenza. Benoit ha dominato sempre la corsa.

Più appassionante è stata la gara tra Kreis e Minoia il quale proprio al penultimo giro veniva sorpassato dall'americano rinvigorito sulla finale. La classifica è la seguente: 1.o Benoit Roberto su Delage che copre i 500 chilometri in ore 3.26'59" e tre sesti alla media oraria di chilometri 144.928; 2.o Morandi Giuseppe su C/M in ore 3.49'32"; 3. Kreis; 4. Minoia.

Quando Benoit compie il 50.o giro il pubblico la acclama calorosamente mentre la musica intona la Marsigliese. Il vincitore del «Gran Premio d'Europa» viene quindi complimentato dalle autorità e personalità sportive. Applausi deliranti e il suono della Marcia Reale sautano anche Morandi allorchè compie i 500 Km.

Durante i preparativi della partenza per la finale del «Gran Premio Milano» si apprende che Kenoist non parte e così pure si ritirano Souders e Sembelli. Restano quindi in gara Bordino; Maggi; Campari; Cirio; Kreis; Zampieri; Clerici e Lipmann.

IL «GRAN PREMIO MILANO»

La partenza è stata data alle ore 16 dal podestà di Milano on. Belloni. L'americano Kreiss si ritira una decina di metri dopo la partenza.

A mezzo giro passano il gruppo nell'ordine: Campari; Bordino; Materassi e Maggi; seguono staccati i rimanenti. Fin dal primo giro Bordino passa in testa e conserverà questa posizione fino alla fine aumentando gradatamente il suo distacco dagli altri. Seguono insieme Campari; Materassi poi Maggi. Durante il secondo giro Cirio esce dalla curva a sud, rovesciandosi. Prontamente soccorso dall'autoambulanza viene trasportato all'ospedale di Monza; il suo stato non è grave. Alla fine del terzo giro Materassi si ritira. L'arrivo avviene nel seguente ordine: 1. Bordino su Fiat; 2. Campari su Alfa Romeo; 3. Maggi su Bugatti; 4. Zampieri su Amilcar; 5. Clerici; 6. Lipmann.

Il giro più veloce è stato quello secondo di Bordino in 3'51" alla media di Km. 155.300.

I tempi segnati da Bordino sia sui 500 chilometri che sul secondo giro della finale costituiscono i migliori tempi della giornata per i 500 chilometri e per il giro più veloce. Il vincitore del «Gran Premio Milano» viene dichiarato Bordino su Fiat.

Coppa Avieri

Gli ultimi incontri a giovedì

Il Commissario Unico per la «Coppa Avieri di Campoformido» ci comunica che l'effettuazione dell'incontro tra il S. Rocco ed il Norge per l'assegnazione del terzo e quarto posto e l'altro di finale per la aggiudicazione della Coppa fra il S. Osvaldo ed il Rapid avranno luogo inderogabilmente giovedì prossimo otto corrente: il primo avrà inizio alle ore 14.30 ed il secondo, che sarà arbitrato da una simpatica vecchia gloria, alle 16.30.

Vienna batte Lombardia 3 a 1

COMO, 4. — Oggi allo stadio «Sinigallia» è stata giocata la partita di calcio tra la rappresentativa Lombarda e la rappresentativa Vienna. La rappresentativa Vienna ha battuto la rappresentativa Lombarda con 3 a 1 dopo aver dimostrato una franca superiorità in ambedue i tempi. Ha arbitrato Mauro.

All'incontro, che è stato interessantissimo hanno assistito le autorità e grande massa di pubblico.

Le gare universitarie di Calcio

Le vittorie della squadra italiana

ROMA, 4. — Oggi allo Stadio Nazionale, con numeroso concorso di pubblico si sono svolti gli ultimi incontri di calcio per i campionato mondiale studentesco di calcio. Ecco i risultati:

Austria batte Svizzera 11 a zero; Italia — che nel pomeriggio di ieri aveva battuto la squadra austriaca con 5 a 0 — batte Ungheria 1 a 0. Il primo incontro è stato privo di attrattiva. La squadra austriaca nettamente superiore ha dominato per tutti i 90 minuti di gioco ed ha segnato 5 goals nel primo tempo e sei nel secondo. L'incontro fra l'Italia e l'Ungheria ha invece destato un gran de entusiasmo ed è stato combattutissimo, il primo tempo in cui le due squadre si sono equivalse, è terminato zero a zero ed ha visto una leggera superiorità ungherese. Il secondo invece è stato in completo favore degli italiani che hanno sempre giocato nell'area avversaria, si è chiuso con un goal segnato dai nostri gottardi su calcio di rigore a tre minuti dalla fine.

Cividalese, b. Serenissima Udine 4 a 0

CIVIDALE, 4 (D). — L'annuncio della ripresa dell'attività della squadra di calcio della U. G. S. Cividalese ha richiamato discreto pubblico sul campo di Borgo S. Pietro.

L'andamento della gara ha abbastanza interessato benchè ambedue le squadre accusassero deficienza di fiato e di allenamento. Per quanto lo scarto dei punti lasci supporre una incontrastata superiorità della vincitrice, la Serenissima, nel primo tempo, avrebbe meritato di salvare l'onore della giornata per la foga, per l'impegno e per il gioco d'assieme della sua prima linea. E' stata però sempre deficiente nei sostegni. Discreti i terzini ed il portiere che però avrebbe potuto limitare il numero di punti con un po' più di sicurezza.

La Ginnica, per contro, sebbene abbia saputo sempre dimostrare la sua superiorità, in modo speciale nel secondo tempo, non ha soddisfatto come gioco d'assieme.

La prima linea ha saputo bensì sfruttare delle buone discese, ma generalmente ha mancato di tiro in porta, di velocità, di padronanza della palla (a proposito mi dicono che la maggioranza dei giocatori non si presenta sul campo nei giorni di allenamento! Se è vero, pregherei il sig. Paschini, che con tanto amore e fatica dirige la squadra, di provvedere con fermezza contro i refrattari a tutti gli ammonimenti. Mi si perdoni lo inciso).

I sostegni, invece, buoni: in modo speciale i laterali. Buoni pure i terzini; ma il portiere (per carità!) non ricominci il gioco dello scorso anno, che ci fece perdere qualche partita, di tardare cioè a liberarsi dalla palla.

Certo però che, a spiegare in parte la mancanza di coesione nei giocatori, sta il fatto che quella di oggi è la prima volta che giocano assieme e qualcuno era assente dal campo da oltre un anno. In complesso, però, la Ginnica ha dimostrato di poter fare. Per la cronaca vennero segnati nel primo tempo da Fragiacomo al 27'; da Moschioni al 32'; nella ripresa da Moschioni al 18'; da Adami al 33'.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

U. G. S. Cividalese: Boreanaz; Cirant (cap); Virgilio; Aviani; De Angeli; Novelli; Moschioni II; Adami; Fragiacomo; Moschioni I; Capellari.

A. C. Serenissima: Marsari; Provvisionato; Brusin; Prosdocimo; Dorigo; Pizziollo; Franzolini; Colugnati; Bussi; Conti; Biondani.

Diresse imparzialmente l'incontro il signor Comugnero.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.